

Passano all'unanimità i documenti contabili dell'Ordine dei Giornalisti del Molise

L'assemblea approva i bilanci

FONDO

L'8 Marzo non è una festa ma una giornata di protesta

AnnaPia d'Aloisio

È questo il motto del movimento trans femminista e transnazionale "non una di meno" che risuona forte nelle piazze italiane in occasione di questa giornata.

Ma perché l'8 marzo non è la festa delle donne? Quali sono i motivi dello sciopero?

"Scopriamo insieme le origini dell'8 marzo"

Attorno a questa data sono legate storie e leggende come quella del tragico evento accaduto agli inizi del XX secolo a New York nel quale morirono arse centinaia di donne nel rogo di una fabbrica tessile ma anche le manifestazioni delle donne russe nel 1917 contro la guerra o ancora l'inaugurazione della giornata mondiale dell'operaia nata sempre nella Russia del 1921. Mentre in Italia divenne ufficialmente l'8 marzo, non la festa della donna, bensì la giornata internazionale dei diritti della donna nel 1944; anno in cui fu istituito L'UDI (unione donne italiane). Solamente un anno dopo fu conquistata l'estensione del diritto di voto anche alle donne, importante prerogativa celebrato soprattutto in questa giornata. "l'8 marzo da giornata di festa a giornata di protesta".

È dunque un giorno di festeggiamenti dei diritti conquistati dalle donne e per le donne ma la strada verso la completa parità di genere è ancora lunga, si stimano almeno 130 anni circa. Dunque non si tratta di una giornata dedicata alla celebrazione di un certo tipo di genere o ideale di donna (madre di, moglie di, forte indipendente ecc...) lasciando così indietro tutte le altre donne che non rientrano in questo ristretto stereotipo patriarcale onorato attraverso l'ennesima festa consumista fatta di mimose, pranzi, cene e shopping sfrenato. Si tratta invece di ripolitizzare questa giornata per porre l'attenzione sull'iniquinà, le violenze e discriminazioni che colpiscono ancora tantissime donne pronte a far sentire la propria voce e manifestare per mantenere e conquistare i propri diritti.

"L'OTTO COME LOTTA"

Questa nuova concezione nacque a partire dal 2016 anno in cui in Polonia si inasprirono le lotte contro il divieto d'aborto. Il dissenso popolare attraversò l'oceano sino ad approdare in Argentina, luogo in cui nacque il movimento "Ni un menos" ovvero non una di meno (riferito alle donne vittime di femminicidio). Nell'arco di un anno questo movimento, rintracciando le stesse mancanze di diritti in molti altri Paesi, divenne internazionale e dunque anche italiano. Fu così che a partire dall'8 marzo 2017 gli attivisti e le attiviste e non solo di tutto il mondo smisero di festeggiare e iniziarono a scioperare per la prima volta.

CONTINUA A PAG. 15

Nel tardo pomeriggio di venerdì 8 marzo, l'Assemblea dell'Odg Molise, riunita in modalità mista, ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo anno 2023 e il bilancio di previsione anno 2024. Alla seduta hanno partecipato, oltre a circa 50 colleghi, anche il presidente del collegio revisori dei conti Francesco Bottone, il presidente del Cdt Vincenzo Di Gaetano, il segretario del Cdt Antonello Di Lella, il membro del Cdt Adolfo Menotti, i membri del direttivo e il consigliere nazionale Pina Petta. Nell'occasione sono state consegnate le pergamene ai nuovi iscritti e le targhe ai colleghi con 30 e 40 anni di anzianità: Piacentino Salati, Cesidio Delle Donne e Marco Zollo. È stata ricordata la tappa del ventennale dell'Ordine e la figura di Carlo Sardelli nonché le principali azioni di intervento mosse dall'Odgregionale come il sostegno del Cnog nella figura del presidente Carlo Bartoli. Il bilancio del 2023 si chiude con un saldo di avanzo di amministrazione di 5 mila euro e il previsionale mette al riparo la nostra organizzazione, grazie all'oculata gestione, da qualsiasi crisi di liquidità, avendo incassato ad oggi, oltre il 96% delle quote e riscontrando un numero di morosi nel 2023 di sole 3 unità e di appena 1 del 2022. Per quanto riguarda gli inadempienti alla



I lavori dell'assemblea

formazione, sono stati una quindicina nel triennio 2017/2019 e altrettanti nel 2019/2022. Numeri irrisori se si considera la percentuale degli aventi diritto che supera le 600 unità. Ad oggi l'Odg Molise non ha debiti, non ha vertenze, non ha procedimenti di infrazione aperti, ha i durc Inail e Inps puliti, ha tutti gli iscritti muniti di pec e ha versato le quote al Cnog di tutte le annualità, 2024 compresa. L'Odg Molise mantie-

ne oltre 100 corsi formativi l'anno ed è il più prolifico. L'Odg Molise ha un saldo attivo tra iscritti e cancellati di circa 20 unità e ha da poco sfiorato le 800 iscrizioni. In crescita i pensionati, i trasferiti da altri Ordini, il numero dei corsi formativi, le attività con gli enti ed i servizi erogati. Il direttivo si augura una maggiore attenzione da parte delle istituzioni per l'indizione di concorsi pubblici per la categoria.

8 MARZO Ricordando le vittime di femminicidi

Mattarella omaggia il protagonismo delle donne



L'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia in occasione della "Giornata Internazionale dei diritti delle Donne". "Le donne - con la loro sensibilità e la loro passione - hanno dato e danno molto all'arte, alla letteratura, allo spettacolo, a ogni ambito della cultura. In Italia, hanno realizzato capolavori."

A PAG. 3

ELEZIONI EUROPEE 2024

Efj: «Difendiamo il giornalismo bene pubblico»

«L'ecosistema informativo europeo è a un bivio. Disinformazione e misinformation, click-bait, il controllo dei media a scopi politici, la desertificazione dell'informazione a livello locale, gli attacchi senza precedenti contro i giornalisti e le condizioni di lavoro precarie che portano alla fuga dei cervelli dal settore hanno un impatto potenzialmente devastante sulla qualità del giornalismo e sul pluralismo dei media. L'uso dell'intelligenza artificiale generativa ha molte potenzialità, ma anche molti rischi». Inizia così il Manifesto che la Fe-



derazione europea dei giornalisti (Efj) propone in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024 che, rileva il sindacato europeo, «determineranno la direzione in cui si muoverà l'Ue».

A PAG. 7

CASSAZIONE

Inviato speciale a partita Iva: condannata la Rai

La Suprema Corte di Cassazione, confermando la decisione della Corte di Appello di Roma, sezione Lavoro, ha decretato la definitiva sussistenza, di un rapporto di lavoro giornalistico subordinato a tempo indeterminato, con mansioni di inviato speciale tra il giornalista Stefano Maria Bianchi, assistito dagli avvocati Vincenzo Iacovino e Piepaolo Passarelli,

A PAG. 9

CORECOM E ODG MOLISE

Intelligenze artificiali, per un futuro digitale sicuro e responsabile

Anche l'Odg Molise è stato partner convinto del Pa Social day - Stati Generali della Comunicazione pubblica digitale, dedicati quest'anno alle intelligenze artificiali. "IA per la comunicazione pubblica: opportunità, professionalità, strategie, etica", questo il titolo dell'evento che si è svolto a Campobasso, nell'aula magna dell'Università degli Studi del Molise. A PAG. 11

EDITORIALE

Il Colpo d'Ala e la Visione

Cosimo Schinaia

La frana in galleria che ha interrotto le comunicazioni ferroviarie tra gran parte del Mezzogiorno ed il resto dell'Italia, la visita istituzionale della Meloni in Molise ed i dati resi noti dall'Istat e dallo Svimez sull'andamento della economia territoriale del sud, nonché i dati sempre dell'Istat sulla povertà assoluta in Italia (pari a 5,7 milioni di persone nel 2023) sono le notizie degli ultimi giorni che hanno un particolare e unico significato sullo stato della nostra comunità nazionale vista dal Sud. La bizzarria della contestualità degli eventi pone in luce alcune realtà su cui riflettere. Lo sviluppo dei territori, sempre più asfittico e difficile, tra proclami di sviluppo centralistico, penuria di imprese che crescano al ritmo che i mercati esigono, la denatalità come destino comune di involuzione societaria e la fuga dei cervelli migliori, chiama in causa il disinteresse pubblico della "politica" istituzionale.

La politica:

- si è arresa al fallimento partecipativo dei cittadini (basta vedere il 62/63% costante di non partecipanti al voto, in media in qualunque competizione);

- la hybrid, l'arroganza nel mascherare la scarsa capacità d'ascolto con politiche tese alla governabilità più che alla risoluzione dei veri sostanziali problemi sociali. Una classe politica che dice di rappresentare il popolo mentre nella realtà rappresenta solo gli interessi personali o di lobbies. Incapace di creare visioni che sappiano unire, con umiltà e ascolto le varie proposte che, oltre gli steccati di chi governa e non, danno un senso vero alla conoscenza delle problematiche dei territori e indicano la direzione di una marcia amministrativa reale, antideologica, antipartitica;

CONTINUA A PAG. 14

Il messaggio della presidente Roberta Metsola

La mostra su giornalisti uccisi dalla mafia approda a Strasburgo

Inaugurata a Strasburgo la mostra "Testimoni di verità", dedicata ai giornalisti uccisi dalla mafia. Una mostra curata dal giornalista e consigliere dell'Odg Sicilia Franco Nicastro, presente insieme al presidente Roberto Gueli e al vicepresidente Salvatore Li Castri. La mostra – che ricorda anche Maria Grazia Cutuli, «uccisa perché cercava la verità» – è stata organizzata dall'Ordine dei giornalisti Sicilia insieme all'ufficio del Parlamento europeo in Italia, con la collaborazione dell'europarlamentare Dino Giarrusso. L'inaugurazione di "Testimoni di verità" è giunta a margine di una giornata, in cui, al Parlamento europeo, si è dibattuto in merito alla legge sulla libertà di stampa. All'inaugurazione della mostra è giunto il saluto da parte di Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, che ha ringra-



ziato l'Ordine per l'evento «che onora la memoria e il sacrificio di tutti i giornalisti siciliani uccisi dalla mafia». Durante il suo intervento, la presidente Metsola ha ricordato Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. «Hanno fatto tremare

i corrotti, i disonesti, i mediocri – ha detto – E lo fanno ancora. Perché la loro eredità è il ricordo di chi non si piega, di chi con umiltà porta avanti le proprie battaglie e di chi inequivocabilmente rifiuta la mafia e continua a vivere». «Ri-

cordare, sensibilizzare, educare e coinvolgere per creare una cultura della legalità. – ha sottolineato ancora Metsola – Se continuiamo a credere nella giustizia, se sviluppiamo un modello sociale basato sulla fiducia, sulla legalità e sullo Stato di diritto, se facciamo leva sul potere delle comunità mettendo uomini e donne in grado di affrontare la mafia con coraggio, le nuove generazioni non dovranno più vivere nella paura e la mafia perderà sempre» - ha quindi aggiunto - «L'ho già detto, ma vale la pena ripeterlo: la lotta alla criminalità organizzata è una battaglia di tutti.

Non conosce limiti territoriali. L'unico modo per distruggere queste reti criminali è coltivare un forte senso di responsabilità personale e istituzionale e costruire un fronte comune. Il Parlamento europeo – sottolinea la presidente

– lo ha capito. Per questo abbiamo fatto della lotta alla criminalità organizzata una priorità politica». «Non ho avuto l'onore di conoscere Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ma ho avuto il privilegio – ricorda Metsola – di chiamare la giornalista investigativa Daphne Caruana Galizia, mia amica. Ricordo che ero nella Commissione speciale sul terrorismo del Parlamento europeo quando ho ricevuto la notizia che l'avevano assassinata in pieno giorno, con un'autobomba, fuori da casa sua. Come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e come tanti giornalisti siciliani anche lei ha anteposto la sua vita alla difesa della verità e della giustizia. Cari amici, cari colleghi vi assicuro che in questa battaglia avrete sempre il mio sostegno istituzionale e personale. Vinceremo e lo faremo, insieme» conclude Roberta Metsola.

GIUSTIZIA E INFORMAZIONE:

Una Carta comune per magistrati, avvocati e giornalisti

Il rapporto fra Comunicazione e Giustizia e ruoli e interazioni fra magistrati, avvocati, giudici amministrativi e giornalisti. Questo il tema affrontato nella tavola rotonda che si è svolta il 28 febbraio a Napoli, a Castel Capuano, e moderata dal presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli. Il presidente, nell'introdurre i lavori, si è soffermato sui punti che accomunano le categorie, essendo tutte di diretta emanazione costituzionale. «Tutti si trovano a trattare lo stesso argomento, o meglio lo stesso 'fatto', da diversi punti di vista», ha affermato Bartoli. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del convegno «Etica e Giustizia» promosso dalla Scuola Superiore di Magistratura, dal Consiglio Nazionale Forense e dall'Ufficio Studi e Formazione della Giustizia Amministrativa, cui hanno partecipato Margherita Cassano, presidente della Corte di Cassazione, Francesco Greco, presidente del Consiglio Nazionale Forense, e Carmine Volpe, presidente aggiunto del Consiglio di Stato. Nel corso del confronto Bartoli ha sottolineato che sarebbe utile che anche i giornalisti venissero ascoltati nelle occasioni ufficiali in cui emerge la problematica del rapporto fra giustizia e



media, facendo riferimento – ad esempio – alla inaugurazione dell'anno giudiziario. Un tema che ha trovato eco nel presidente del CNF, Francesco Greco, che ha proposto la creazione di una Carta deontologica, su Giustizia e Informazione, condivisa da magistrati, avvocati e giornalisti. Una proposta raccolta im-

mediatamente: «Si potrebbe pensare ad una Carta etica condivisa – ha detto Bartoli – ogni categoria ha i suoi codici deontologici con relativa regolamentazione, ma una Carta comune per un corretto rapporto tra diverse funzioni sarebbe decisamente utile per tutti i soggetti interessati e, soprattutto, per i cittadini».

Riflessione ad un secolo dal suo assassinio (1926)

Libertà di stampa: siamo al 41° posto. E' un bene od un male?

Gian Ugo Berti*

Nella graduatoria della "libertà di stampa", l'Italia era al 41° posto lo scorso anno, secondo Reporter Without Borders. Un numero tutto relativo, ancor più tenendo presente il detto che «la matematica non è un'opinione». Sì perché siamo a quel livello su 180, abbiamo leggermente recuperato da qualche tempo, ma non possiamo gratificarci più di tanto. Forse, a domanda, i cittadini italiani rimarrebbero addirittura sorpresi (in senso negativo).

Occorre sempre dare, però, una valutazione complessiva prima d'esprimere un giudizio obiettivo, ma non fa onore più di tanto con gli Stati Uniti, anche perché siamo a tu per tu con Namibia e Burkina Faso, Montenegro, Argentina e Macedonia del Nord. Distanti, comunque, dai vertici europei (Norvegia, Irlanda, Svezia, Finlandia, in ogni caso valori generalmente in calo dopo la guerra in Ucraina). Riteniamo allora motivata l'introduzione – ci sia consentito – perché quest'anno è quasi un secolo dall'assassinio di Giovanni Amendola (1926). La titolazione al suo nome, come giornalista militante, dell'Istituto di Previdenza dedicato alla stampa professionale, testi-

monia di base un profondo legame storico che unisce la sua vita all'informazione. L'impegno sociale dell'Ente – è concetto provato – sempre s'identificò, pur lontano nei tempi coi beni della tradizionale cultura giornalistica, ma il partire è pressoché dimenticato dalle nuove generazioni, purtroppo.

La sua tomba, anche se ignota ai più, testimonia comunque il grande ruolo operato dall'Uomo nella storia italiana come esempio d'impegno politico espresso assieme ai valori della democrazia. Se giornalismo è fatica, deve essere ancor prima di tutto professione, vocazione e passione per saper parlare alla gente con la notizia o con il pensiero. E l'esempio di Amendola vuole, soprattutto, indicarci la strada giusta. Seguirlo è un dovere.

Fu un grande esempio mo-

rale e come tale, nei tempi non facili che viviamo, lo dobbiamo obiettivamente pensare e vedere. La storia resta, non già per farci tornare indietro, bensì a continuare con sentimenti sempre migliori nel ritrovarci tutti solidali per una professione unitaria sul piano organizzativo e per un'Italia che sappia diventare un grande bene comune. Rimane però un non trascurabile punto interrogativo, anche in senso ordinistico: quel «41° posto» non a pochi, ne siamo sicuri, sta stretto. Non siamo certo ai tempi di Amendola – e quindi non facile è un confronto – ma il suo esempio ci deve fare riflettere ad una comparazione quantomeno storica. Come si può fare – chiediamo – ad avvicinarci alla vetta, magari giorno dopo giorno? E' davvero così difficile?

*giornalista pubblicitista e neurochirurgo



AGCOM-META

Da Consiglio di Stato passo avanti sul valore informazione professionale

C'è un primo e importante passo avanti nel mettere un freno all'uso indiscriminato dei contenuti giornalistici da parte delle grandi piattaforme. Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto dall'Agcom e rigettato la richiesta di Meta di sospendere l'efficacia del Regolamento messo a punto dall'Autorità per determinare i diritti da riconoscere a editori e autori per l'utilizzo online di pubblicazioni giornalistiche. Si tratta di un importante riconoscimento di equo compenso

per la filiera dell'editoria per iniziare a recuperare risorse per coloro che producono contenuti. Ci auguriamo che si prosegua su questa strada per riconoscere il giusto valore dell'informazione professionale di cui i giornalisti sono il cuore pulsante



CAMERA APPROVA LE MOZIONI

Tutela della professione giornalistica e libertà informazione

L'Aula della Camera ha dato il via libera, attraverso 196 votazioni, alle mozioni sulla tutela della professione giornalistica e sulla libertà di informazione. In particolare – come riporta l'agenzia Radiocor – sono stati approvati il testo presentato dalla maggioranza, che impegna il Governo, tra l'altro, a «tutelare il giornalismo e l'informazione reale in tutte le sue forme, nel rispetto della dignità umana e del diritto alla riservatezza di ogni cittadino» e a «istituire un tavolo interministeriale, con la



partecipazione di rappresentanti dell'ordine dei giornalisti, ai fini del monitoraggio della normativa sulle liti temerarie», e, a seguito di una serie di votazioni per parti

separate, anche alcuni degli impegni proposti attraverso le rispettive mozioni da Pd, M5S, Avs, Az e Iv. Nel documento della maggioranza l'Esecutivo viene inoltre impegnato «a potenziare, per quanto di competenza, il funzionamento indipendente dei media del servizio pubblico, assicurando la prevedibilità dei flussi economici ai fini della programmazione di maggiori investimenti in nuove tecnologie, salvaguardando la trasparenza e il merito nelle nomine dei vertici delle aziende pubbliche»

8 MARZO Ricordando le vittime di femminicidi

Mattarella omaggia il protagonismo artistico delle donne

L'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia in occasione della "Giornata Internazionale dei diritti delle Donne". "Le donne - con la loro sensibilità e la loro passione - hanno dato e danno molto all'arte, alla letteratura, allo spettacolo, a ogni ambito della cultura. In Italia, hanno realizzato capolavori. Soltanto per ricordare alcuni nomi indimenticabili: da Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura, a Matilde Serao, a Elsa Morante, a Natalia Ginsburg. Da Alda Merini a Patrizia Cavalli. Da Carla Fracci a Eleonora Duse. Ad Anna Magnani. A Gae Aulenti. Donne di grande tempra, di sicuro e immenso talento, personalità che hanno percorso un cammino di eman-



Sergio Mattarella

cipazione, favorendo la crescita libera e consapevole di tutte le altre donne, artiste o con altre

vocazioni. E' stata la rivoluzione della libertà femminile - "rivoluzione silenziosa" secondo la defi-

nizione dell'economista insignita del Nobel, Claudia Goldin - che ha avuto le donne come protagoniste e le ha condotte a sancire il diritto pieno alla parità, anche nel campo artistico. La rivoluzione silenziosa continua anche ai nostri giorni. Sono sempre di più le donne scrittrici che scalano le classifiche di diffusione o che lavorano al vertice delle case editrici... Non esistono più settori, campi, recinti, barriere che limitino la creatività delle donne e la loro libera capacità di scelta. E' una nuova primavera, che dobbiamo accogliere con soddisfazione, senza però dimenticare i tanti ostacoli che tuttora esistono - di natura materiale e culturale - per il raggiungimento di una effettiva piena parità. Senza ignorare che sono ancora

frequenti inaccettabili molestie, pressioni illecite nel mondo del lavoro, discriminazioni, così come da anni viene denunciato. Senza perdere memoria delle violenze... Come non ricordare le vittime nei tanti femminicidi, anche in giorni recenti? Come non ricordare, per tutte, Giulia Cecchetti, la cui tragedia ha coinvolto nell'orrore e nel dolore l'intera Italia? Si è detto tante volte - anche in quei giorni - che occorre una profonda azione culturale per far acquisire a tutti l'autentico senso del rapporto tra donna e uomo: l'arte è un veicolo efficace e trainante di formazione e di trasmissione dei valori della vita. Per questo, oggi, rendiamo omaggio esprimendo riconoscenza al protagonismo artistico delle donne.

Ottima partecipazione al corso

Il racconto giornalistico della violenza alle donne

Sono stati 332 le giornaliste e i giornalisti che hanno partecipato in presenza nella sede dell'Ordine nazionale e in collegamento dalle sedi degli Ordini regionali, al corso di formazione Il racconto giornalistico della violenza alle donne organizzato in concomitanza delle iniziative per l'8 marzo, dall'Ordine nazionale dei giornalisti con l'Osservatorio STEP ricerca e informazione.



L'Osservatorio nazionale, indipendente è nato a fine 2023, dalla convenzione tra il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università di Roma Sapienza, il Dipartimento Economia Ingegneria Società e Impresa dell'Università della Tuscia e le Commissioni Pari Opportunità dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Usigrai e l'associazione Giulia Giornaliste. Un percorso comune tra mondo accademico e organismi, presieduto dalla professoressa Flaminia Saccà che condivide la cabina di regia con la giornalista Silvia Garambois ed ha come obiettivo il monitoraggio della rappresentazione sociale della violenza di genere sui media, dell'articolo 5 bis del testo unico, l'osservanza del Manifesto di Venezia. L'Osservatorio analizza come l'informazione italiana affronta, racconta e rappresenta il fenomeno della violenza maschile sulle donne. Le strategie di contrasto alla violenza si alimentano anche con una buona informazione, questa è la funzione sociale dei media: non sostituirsi ad avvocati e magistrati, non indugiare sugli stati d'animo del carnefice successivi al fatto e accendere la luce giusta su donne che pagano la volontà di libertà e autodeterminazione con la vita. Dopo i saluti di Paola Spadari, consigliera Segretaria dell'Ordine nazionale dei giornalisti, che ha ricordato l'importanza dei "reati spia" che spesso si consumano in ambito familiare, e che ven-

gono sottovalutati dal mainstream, si sono succeduti gli interventi della Prof.ssa Flaminia Saccà, Sociologa, Sapienza Università di Roma, Presidente Osservatorio che ha parlato de Il progetto e l'Osservatorio STEP, fornendo un'ampia e articolata relazione sulla rivittimizzazione che colpisce le donne vittime di femminicidio o di violenza: Tre volte vittima. La rappresentazione sociale della violenza alle donne, questo il sottotitolo del suo intervento. Gli altri interventi sono stati della Prof.ssa Elisa Giomi, Commissaria AgCom che ha trattato il tema La violenza di genere tra informazione e immaginari mediatici, Mara Pedrabissi, Presidente Cpo Fnsi ha proposto un interessante bilancio de Il manifesto di Venezia 7 anni dopo. La Prof.ssa Fabrizia Giuliani, Filosofa del linguaggio, Sapienza Università di Roma, Ricercatrice Senior e componente dell'Osservatorio STEP, si è soffermata sulle Parole per colpire, parole per coprire. Il racconto della violenza di genere, mentre il Dott. Luca Massidda, Università della Tuscia, Ricercatore Senior, Osservatorio STEP ha affrontato la tematica: Conoscere e riconoscere i pregiudizi nella rappresentazione sociale della violenza di genere. Serena Bersani Presidente GIULIA nazionale ha portato all'attenzione delle colleghe e dei colleghi, l'importanza e il ruolo avuto e che ancora ha Una rete di giornaliste e giornalisti per cambiare il linguaggio dei media, Roberta Balzotti, coordinatrice CPO USIGRAI ha fornito uno spaccato della situazio-

ne dell'informazione di Radio e televisione pubbliche alla prova di un impegno contro la violenza sulle donne. La Dott.ssa Rosalba Belmonte, Ricercatrice dell'Università della Tuscia e componente dell'Osservatorio STEP, ha mostrato esempi di Retoriche e cattive pratiche nel racconto della violenza alle donne. La giornalista Mimma Caligaris, rappresentante IfJ, la federazione internazionale dei giornalisti e delle giornaliste, ha aperto una finestra sulla situazione a livello internazionale e su come le giornaliste (del mondo) ci guardano. Elisabetta Cosci, coordinatrice Cpo Ordine nazionale dei giornalisti, che ha moderato il corso, ha rimarcato quanto sia fondamentale aver unito due linguaggi così diversi come quello dell'accademia e quello del giornalismo, nel rispetto della Costituzione, che all'articolo 21 ci obbliga a fare non solo informazione, ma nel caso specifico una corretta informazione. Cosci ha quindi illustrato la genesi e i contenuti dell'articolo 5bis, inserito nel gennaio 2021, nel Testo Unico della deontologia dei giornalisti e delle giornaliste, che indica cosa è lecito raccontare e mostrare quando si tratta di argomenti delicati come la violenza nei confronti di donne o di qualsiasi persona, qualunque sia la sua identità sessuale. Molte le domande e gli interventi anche dal pubblico che hanno sollecitato riflessioni e sollecitazioni a continuare sulla strada della formazione di qualità, fornendo strumenti per una corretta, attenta e rispettosa informazione

VOICES A FIRENZE

Bartoli: In Italia non esistono leggi per contrastare le querele temerarie

Inaugurata alla Leopolda di Firenze Voices, la prima edizione dell'European Festival of Journalism and Media Literacy, il festival itinerante che avrà luogo a partire da quest'anno, ogni anno in una diversa città europea per coinvolgere diverse comunità, per approfondire i temi chiave che influenzano il rapporto con l'informazione e i media. La prossima edizione si terrà nel febbraio 2025 a Zagabria. Al dibattito di apertura dedicato alla libertà di stampa in Italia, moderato dal giornalista, conduttore e autore di Report (RAI) Sigfrido Ranucci (in italiano con traduzione simultanea in inglese). Tra i relatori, Carlo Bartoli presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Elda Brogi dell'Istituto universitario europeo, Annalisa Camilli giornalista di Internazionale, Emiliana De Blasio della LUISS e Vittorio Di Trapani presidente della Federazione nazionale della stampa. Ida Brogi ha illustrato le principali criticità del sistema informazione in Italia, registrate dal Centro per il pluralismo



e la libertà dei media che fa riferimento all'Istituto Universitario europeo di Fiesole. Preoccupazioni sia da Bartoli che da Di Trapani sono state evidenziate per le norme che sono state recentemente approvate e per quelle nuove che potrebbero essere approvate dal Parlamento. In Italia esiste un problema di libertà di stampa che è crescente e forse in Europa non viene percepito abbastanza. "Ci preoccupa che il nuovo disegno di legge sulla diffamazione all'esame della commissione giustizia del

Parlamento italiano - ha evidenziato Bartoli - non preveda una seria norma per contrastare il dilagare delle querele temerarie e al contrario impone ammende particolarmente elevate insostenibili soprattutto per i freelance ma anche per le aziende editoriali italiane." Una riflessione condivisa da Di Trapani che ha aggiunto "Sul tema della libertà di stampa siamo lontani dall'Europa. Servono riforme radicali e urgenti per adeguare il nostro Paese al Media freedom act".

LAVORO AUTONOMO

Insediate la nuova Commissione nazionale e la nuova Assemblea

Si sono insediate martedì 12 marzo 2024, nella sala Walter Tobagi di via delle Botteghe Oscure, 54 a Roma, la nuova Assemblea nazionale e la nuova Commissione nazionale lavoro autonomo della Fnsi. In apertura dei lavori sono intervenuti la segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana, Alessandra Costante, il presidente della Clan, Claudio Silvestri e il presidente uscente Mattia Motta. Al centro dei lavori, le linee di intervento prioritarie dell'azione del sindacato su lavoro autonomo e precario. Nel corso dell'assemblea, i rappresentanti dei gior-

nalisti lavoratori autonomi hanno anche eletto i tre componenti nella commissione nazionale per le trattative contrattuali, Maurizio Bekar, Tamara Ferrari ed Elisabetta Palmisano, e la coordinatrice della Clan, Tiziana Tavella. Mentre Maria Cava è stata nominata rappresentante della Clan in seno alla Cpo Fnsi. «Oggi abbiamo inaugurato il lavoro della nuova commissione e della nuova assemblea dei lavoratori autonomi. Non possiamo tracciare il futuro di questa categoria senza la rappresentanza attiva del lavoro autonomo e precario, che oggi rappresenta la quota della professione in mag-

giore crescita, e che chiede la difesa delle sue identità e ascolto continuo delle sue necessità», ha osservato la neoletta coordinatrice, Tiziana Tavella. «Il lavoro autonomo - ha rilevato il presidente Claudio Silvestri - cresce sempre di più nel nostro Paese e in maniera inversamente proporzionale al lavoro dipendente. In alcuni territori l'informazione è coperta quasi esclusivamente da giornalisti che guadagnano pochissimo e rischiano sulla propria pelle per le loro denunce. Anche per questo è necessario lavorare sui diritti e sulla dignità del lavoro, a partire dall'equo compenso».

DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

«La parità di genere? Un miraggio»

In Italia per il fenomeno della spettacolarizzazione e la narrazione in forma estetizzante della violenza di genere «si tende ad avere ancora una soglia di tolleranza troppo elevata». Lo ha detto la Commissaria AgCom Elisa Giomi intervenendo in video-collegamento al convegno 'Le parole e l'immagine riflessa - Donne, rappresentazione e linguaggio per una cultura del rispetto', organizzato giovedì 21 marzo 2024 nella sede Fnsi dalla Commissione pari opportunità in collaborazione con ForMedia.



Durante l'incontro il mondo del giornalismo e quello del cinema/audiovisivo si sono confrontati sul terreno del lavoro, del contrasto al gender gap e agli stereotipi di genere. «Quello che emerge è un gender gap con una differenza di pagamento a sfavore delle donne

a tutti i livelli», ha notato la presidente della Cpo Fnsi Mara Pedrabissi aprendo i lavori cui hanno preso parte anche docenti universitarie, scrittrici, volti noti del cinema e della tv, giornaliste, fra cui Maria Pia Ammirati, Elena Caparelli, Laura Delli Colli, Tiziana Ferrario.

registe donne italiane per le loro produzioni ricevono finanziamenti che rappresentano il 40% in meno rispetto ai fondi destinati ai colleghi (1 milione e 500 per le donne contro 2,3 milioni degli uomini).

ASSEMBLEA TG3

«È allarme per Rai3, serve un cambio di passo urgente»

L'assemblea delle giornaliste e dei giornalisti del Tg3 esprime in una nota «viva preoccupazione per lo stato in cui versa Rai 3, penalizzata da scelte aziendali che hanno privato la Rete di volti storici e regalato alla concorrenza programmi e audience. Allo stesso tempo, i nuovi programmi non hanno saputo attrarre nuovi spettatori e hanno conseguito risultati decisamente sotto le aspettative. E mentre si investe su nuovi format, affidati anche a produzioni esterne, con un ulteriore aggravio per le casse aziendali, il Tg3 fa i conti con le tante difficoltà quotidiane: scarsità di troupe, mezzi e redattori, a causa del blocco del turn over. Inoltre, il calo di ascolti su Rai3 dispiega drammaticamente i suoi effetti anche su alcune edizioni del Tg3, precedute da programmi che fanno ascolti molto bassi».

Per l'assemblea del Tg3, «l'appiattimento su un'unica visione del mondo è un pessimo servizio alla democrazia. Ci sono pezzi di realtà che non vengono raccontati quanto meriterebbero. Una riflessione editoriale da cui noi, come Tg3, non ci sentiamo esentati. Lavoreremo affinché la nostra voce sia ancora più chiara e distinguibile, ma bisogna salvare Rai3 e riconquistare il suo pubblico. Serve un cambio di passo urgente, che implichi anche la riforma della governance aziendale, alla luce del fallimento delle direzioni di genere». (Ansa, 20 marzo 2023)

Usigrai: «Preoccupazioni condivise, salvare Rai3 prima che sia troppo tardi»
L'Esecutivo Usigrai condivide e fa proprie le preoccupazioni espresse dall'assemblea delle giornaliste e dei giornalisti del Tg3. In diverse occasioni Rai3, così come le altre reti del servizio pubblico, ha registrato performance di ascolto negative, anche sotto l'1-2% di share. E questo a causa di scelte aziendali quanto meno discutibili tra costose produzioni in appalto, nuovi programmi che poco o nulla hanno a che fare con l'identità



delle reti stesse, conduttori esterni che hanno sostituito volti del Servizio pubblico, riconosciuti e con risultati oggettivi in termini di autorevolezza e ascolti. L'Usigrai chiede dunque all'Azienda di avviare una riflessione sul prodotto e sui risultati raggiunti dalle neonate Direzioni

di genere. Al Parlamento chiede invece di lavorare ad una riforma della legge di governance che finalmente liberi la Rai dal controllo dei partiti e del governo e garantisca indipendenza di risorse, come previsto dall'European Media Freedom Act. Esecutivo Usigrai

BOLOGNA. Vittima di un attacco terroristico incendiario

Una targa per ricordare Graziella Fava

Una lapide per Graziella Fava nel 45° anniversario dell'uccisione. Cerimonia commemorativa e svelamento della nuova "stele cittadina" in via San Giorgio 6 a Bologna. È stata scoperta nella tarda mattinata di mercoledì 13 marzo 2024 la nuova lapide dedicata a Graziella Fava, posta a Bologna in via San Giorgio numero 6, ex sede di ASEM - Associazione Stampa Emilia-Romagna e Marche, bersaglio dell'attentato incendiario del 13 marzo 1979 in cui la domestica quarantannenove perse la vita in modo fortuito. L'auspicio di collocare una "insegna commemorativa" in ricordo di Graziella Fava proprio nel luogo dove è avvenuto l'atto terroristico era stato espresso durante la celebrazione dello scorso anno dai presidenti di Aser - Associazione Stampa Emilia-Romagna e Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna in-



sieme ai rappresentanti del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna e al figlio della vittima. Oggi il desiderio di familiari, giornalisti e istituzioni si è concretizzato e al civico numero 6 di via San Giorgio, nel cuore di Bologna, campeggia una "lapide pubblica" che esorta tutti a non dimenticare quel grave evento e pure a ricordare che la libertà di informazione non riguarda solo

la stampa ma è un bene collettivo a garanzia della vita democratica. All'evento hanno partecipato Emilio e Graziella Baravelli (nata pochi mesi dopo l'attentato), il presidente dell'Associazione Stampa Emilia-Romagna Paolo Maria Amadasi, il presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti Silvestro Ramunno, il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Angelo Baiguini, il

sottosegretario alla Presidenza di Giunta della Regione Emilia-Romagna Davide Baruffi, l'assessore a Comunicazione e innovazione digitale Massimo Bugani, che in vece del Sindaco di Bologna ha scoperto la lapide, Silvia Zamboni (vicepresidente Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna), Claudio Cumani (presidente regionale Unione Nazionale Giornalisti Pensionati e componente Consiglio d'amministrazione di Casagit Salute), Lorenzo Cipriani (presidente Quartiere Porto Saragozza di Bologna), Giovanni Rossi (consigliere nazionale e past president Fnsi, già presidente OdG regionale), Barbara Musiani (vicepresidente Associazione Stampa Emilia-Romagna), Serena Bersani, (consigliera OdG regionale e presidente nazionale di GiULiA Giornaliste), Gabriella Zucchi (componente Direttivo Aser).

CONFERMATE LE RISORSE

Prepensionamenti, Fnsi e Fieg incontrano l'Inps

La Federazione nazionale della Stampa italiana e la Federazione italiana editori di giornali hanno preso parte oggi, mercoledì 28 febbraio 2024, ad un incontro nella sede centrale dell'Inps, a Roma, per chiarire la consistenza delle risorse disponibili per la copertura della spesa destinata ai prepensionamenti dei giornalisti. Per quanto riguarda il finanziamento dei prepensionamenti, l'Inps ha ribadito le coperture stanziare per gli anni dal 2024 al 2029. Per quanto riguarda invece

le somme residue del Fondo contrattuale per le finalità sociali destinato a coprire gli abbattimenti del trattamento previdenziale dei giornalisti posti in prepensionamento, l'Inps ha confermato la capienza del fondo stesso, che attualmente avrebbe una consistenza residua di 39 milioni di euro. Il risultato dell'incontro è stato comunicato anche a tutte le Associazioni regionali di Stampa, in modo che possano avere un quadro chiaro della situazione.



Informa

OdG Molise Informa
Bollettino Ordine dei giornalisti del Molise

Editore e proprietario:
Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:
Vincenzo Cimino

Redazione:
Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Mauro Gioielli, Cristina Niro, Antonella Iammarino

Grafica e impaginazione:
Antonello Del Cioppo

Periodicità:
Testata telematica - Mensile

Reg. Trib. di Campobasso
N. 3/2021

Iscrizione al ROC
n. 37544

Sicurezza dei giornalisti, intimidazioni in calo

Roma, Milano, Reggio Calabria e Napoli registra la maggior parte dei 98 casi censiti dall'Osservatorio per le minacce ai cronisti (nel 2022 erano 111). La quinta regione più 'pericolosa' per gli operatori di media è la Sicilia. La Scuola Superiore della Polizia, a Roma, ha ospitato il meeting dei Focal Points nazionali promosso nell'ambito del Progetto Osce sulla sicurezza dei giornalisti e organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Nel corso dell'incontro sono stati forniti i dati sulle intimidazioni perpetrate nel 2023 nei confronti dei cronisti elaborati dall'Organismo permanente di supporto al Centro di Coordinamento delle attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti istituito nel 2017 al Viminale. Dal Report 'Atti intimidatori nei confronti di giornalisti 2023', realizzato dal Servizio di analisi criminale della Direzione



centrale della polizia criminale che fa capo al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, emerge un decremento degli episodi dell'11,7 per cento rispetto al 2022 (98 atti intimidatori nel 2023, 111 l'anno prima), con il 30,6 per cento delle minacce (30 episodi) che risulta consumato tramite i canali web. I casi riconducibili a contesti di

criminalità organizzata sono stati 12; 40 quelli legati a contesti politico/sociali. Le regioni che hanno fatto registrare il maggior numero di eventi sono Lazio, Lombardia, Campania, Calabria e Sicilia, con 68 episodi complessivi (il 69,4 per cento del totale). Quanto alle aree metropolitane, il maggior numero di episodi è

stato segnalato con riferimento a Roma (17 eventi), Milano (15), Reggio Calabria (8) e Napoli (6). In tutto 92 gli operatori dei media colpiti da intimidazioni: 21 donne (22,8 per cento) e 71 uomini. Per alcuni atti intimidatori non risulta che la vittima abbia presentato denuncia-querela. «Guardiamo con grande attenzione alle minacce verso le giornaliste che spesso contengono insulti sessisti e sono quindi una duplice offesa: alla giornalista e alla donna», ha osservato Stefano Delfini, direttore del Servizio Analisi Criminale, rilevando che «è molto importante che le minacce vengano sempre denunciate». All'incontro era presente anche la Rappresentante per la Libertà di Stampa Osce Teresa Ribeiro, che ha illustrato il progetto, concepito per identificare e raccogliere misure e buone pratiche, esistenti o pianificate, relative alla sicurezza dei giornalisti in tutti i Paesi dell'Osce. «La libertà di stampa - ha detto - è caposaldo della democrazia e la

libertà dei media è strettamente legata alla sicurezza dei giornalisti. Tutti gli Stati membri devono portare avanti progetti per migliorare la sicurezza dei giornalisti». Durante l'evento è stato inoltre illustrato un focus sul tema delle discriminazioni alle giornaliste e sono state condivise idee ed esperienze da oltre 20 Paesi. Grande interesse ha riscosso l'esperienza italiana del Centro di Coordinamento e dell'Organismo permanente di supporto. All'incontro hanno partecipato per il consiglio nazionale dell'Ordine nazionale dei giornalisti, la Segretaria generale Paola Spadari e il vicepresidente Angelo Baiguini. Si è trattato anche di un'occasione per ascoltare le testimonianze dirette dei giornalisti, i quali hanno sottolineato l'importanza della collaborazione con forze di Polizia, autorità giudiziarie e istituzioni in generale per affermare la legalità in ogni settore della società.



INPGI

Al via le candidature per l'Assemblea dei delegati

Il Consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha assunto, giovedì 14 marzo 2024, il provvedimento di decisione dei ricorsi presentati in merito alla composizione degli elenchi elettorali per il rinnovo della governance dell'Istituto. Sono così divenute definitive le liste, ripartite per ciascuna circoscrizione, degli iscritti aventi diritto al voto e di quelli eleggibili all'Assemblea dei Delegati.

Le liste sono consultabili a partire dal 15 marzo 2024, nella sezione dedicata alle 'Elezioni 2024' e sui siti web www.inpgi.it e www.inpginotizie.it. Sempre a partire dal 15 marzo 2024, e fino alle ore 24 del 4 aprile 2024, gli iscritti rientranti negli elenchi degli eleggibili possono presentare la propria candidatura utilizzando in via esclusiva l'apposito modulo.

Da via Nizza si ricorda poi che le elezioni, indette il 15 febbraio, si svolgeranno mediante modalità telematica nelle giornate consecutive da lunedì 27 maggio a venerdì 31 maggio 2024, con orario dalle 8.00 alle 22.00 nei giorni del 27, 28, 29 e 30 maggio e con orario dalle 8.00 alle 20.00 nella giornata di venerdì 31 maggio (ora italiana).

Per votare è necessario accedere al sito mediante Spid o Cie (Carta di identità elettronica) entrambi di livello 2.

Al fine di consentire un efficace recapito delle informazioni relative alle istruzioni operative sulle modalità voto e sui candidati della propria circoscrizione di appartenenza è indispensabile che gli iscritti aventi diritto al voto comunichino all'Inpgi - qualora non l'abbiano già fatto - il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, avvalendosi dell'apposita procedura online disponibile qui.

Tutte le comunicazioni e le informazioni utili agli iscritti per essere costantemente e tempestivamente aggiornati sull'avanzamento della procedura elettorale sono disponibili su 'Elezioni 2024'.

inpginotizie.it

Il Cda guidato da dieci anni dall'ad Giarlanzani affida la direzione a Ghidini. Due donne ai vertici di Radio Popolare

Due donne ai vertici di Radio Popolare. A Catia Giarlanzani, amministratrice delegata della storica emittente milanese, si aggiunge Lorenza Ghidini che ieri ha assunto la direzione editoriale al posto di Alessandro Gilioli.

Nata a Milano il 3 luglio 1972, laureata in Lettere moderne all'Università Statale, diplomata all'Istituto per la formazione al giornalismo, giornalista professionista iscritta all'Ordine della Lombardia dal 14 febbraio 2000, lavora a Radio Popolare nel 1998 sotto la guida di Piero Scaramucci. In oltre 25 anni, ha ricoperto tutti i ruoli all'interno della radio fino a diventare caporedattrice dieci anni fa per poi ricevere l'incarico di direttrice confermato dal voto della Cooperativa dei lavoratori, arrivato in tarda serata. Nel suo lavoro giornalistico ha sempre tenuto viva la sua passione per la storia, in particolare per la Resistenza.

La nomina di Lorenza Ghidini è stata fatta dal Consiglio di Amministrazione di Errepi Spa e approvata dall'assemblea vincolante dei lavoratori e delle lavoratrici, dei collaboratori e delle collaboratrici della radio.

Attenta ai movimenti femministi che negli ultimi vent'anni hanno



Lorenza Ghidini

portato avanti le battaglie contro le discriminazioni e la violenza di genere, per i prossimi tre anni del suo mandato Lorenza Ghidini immagina «una radio protagonista nell'opposizione dal basso alle Destre di governo, più che mai in contatto e in dialogo con il suo territorio, viva e creativa nel suo sguardo al futuro». Al vertice della società editrice di Radio Popolare da dieci anni c'è Catia Giarlanzani, Nata a Milano il 25 novembre 1958, diplomata al liceo scientifico statale Vittorio Veneto di Milano, ha frequentato la facoltà di giurisprudenza dell'Università Statale di Milano. Dal

1980 al 1982 ha lavorato come organizzatrice presso il Teatro di Porta Romana di Milano; dal 1984 al 2013 come produttore teatrale e radiofonico sul territorio nazionale; dal 1985 al 1991 ha ideato e condotto format a Radio Popolare; dal luglio 2012 al marzo 2015 è stata responsabile delle iniziative esterne nel comitato esecutivo di Errepi Spa - Radio Popolare di cui dal luglio 2015 è amministratrice delegata. Consigliere nazionale di Aeranti, dal 1° luglio 2021 è componente della Giunta Esecutiva.

giornalistitalia.it

Giornalisti e stress da lavoro: indagine di Casagit Salute e Ordine degli psicologi

Si avvia alla fase finale il progetto avviato dall'Osservatorio Casagit sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e curato da Andrea Artizzu, Giorgio Pacifici e Tiziana Sapienza: una indagine conoscitiva e informativa su scala nazionale realizzata in collaborazione con l'Ordine degli psicologi.

Da lunedì 25 marzo 2024, i colleghi potranno contribuire compilando online, in forma anonima, un questionario elaborato dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi per una lettura e una analisi scientificamente validata dei livelli di stress da lavoro correlato nelle redazioni giornalistiche, «strumento utile e necessario per una successiva messa a punto di proposte da condividere con i cdr, gli enti di categoria e gli editori», rileva Gianfranco Giuliani, presidente di Casagit Salute.



Le risposte alle domande non richiederanno più di quindici minuti e potranno essere formulate con semplici clic attraverso più canali: l'app Casagit Salute, l'area riservata del sito istituzionale e un link dedicato che verrà inviato

il 26 aprile con un messaggio di posta elettronica.

Il progetto si è articolato in tre fasi. La prima si è concretizzata nella costituzione di un "comitato scientifico e di progetto" formato dai giornalisti dell'Osservatorio e da un team di esperti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. La seconda è stata l'organizzazione di tre Focus Group su salute e professione, organizzati per aree geografiche omogenee.

È stata inoltre sottoscritta una convenzione grazie alla quale più di 1700 psicologi in Italia offrono oggi una scontistica sulle prestazioni erogate ai soci di Casagit Salute e ai loro familiari.

Ora l'indagine si estende a tutti i giornalisti che lavorano all'interno delle redazioni. Il questionario resterà disponibile per cinque settimane, fino al 30 aprile.

Il Tempo, Tommaso Cerno è il nuovo direttore

Il Tempo, Tommaso Cerno è il nuovo direttore

Cambio di direzione a Il Tempo. Tommaso Cerno è il nuovo direttore del quotidiano della famiglia Angelucci. Prende il posto di Davide Vecchi, che ha guidato il giornale di piazza Colonna per due anni. Gli editori hanno scelto il giornalista friulano, 49 anni, già direttore del settimanale L'Espresso e del Messaggero Veneto e condirettore di La Repubblica. Lo spiega una nota dell'editore. Cerno lascia il quotidiano L'identità, che ha diretto negli ultimi due anni. «Ringrazio l'editore per la fiducia, il direttore Vecchi per il giornale vivo e forte che eredito, i giornalisti e le firme del Tempo - dice il neo direttore Cerno -. Il nostro quotidiano appartiene ai lettori ed è stato per decenni l'autorevole voce di Roma

e dell'Italia. Prometto che così resterà, libero e forte per raccontare la Capitale e il Paese nel mondo che cambia».

Ansa



Tommaso Cerno

DAL CNOG

Aggressioni ai giornalisti, l'Ordine chiede misure più severe

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti stigmatizza, con un documento approvato all'unanimità, il comportamento tenuto dal presidente della Società sportiva Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis che, al di là dell'inaccettabile pretesa di scegliere l'intervistatore dei suoi giocatori, ha superato, con un atteggiamento di cui non si ricordano precedenti, una linea rossa di aggressività nei confronti di truppe televisive a Barcellona alla vigilia di un match di Champions. I filmati disponibili sul web e visionati dall'intero Consiglio nazionale, riunito a Roma venerdì 22 marzo, saranno formalmente trasmessi alla Fige, alla Lega Calcio e al questore di Napoli, perché, nell'ambito delle rispettive competenze, valutino le iniziative da intraprendere a tutela dei giornalisti. Da quel che si è potuto vedere; non

emergono possibili responsabilità da sottoporre all'esame dei consigli di disciplina da parte di iscritti all'albo, ma l'occasione è utile per invitare tutti coloro che operano negli uffici stampa delle società sportive a cooperare solidalmente con i colleghi che fanno attività sul campo e, per quanto possibile, a svolgere anche una funzione di garanzia per la libera informazione all'interno delle loro aziende. Alla luce del recente riconoscimento nella Costituzione del "valore educativo e sociale dell'attività sportiva", è necessario richiamare la responsabilità di quanti operano in questo settore. Quello di Barcellona-Napoli è solo l'ultimo e il più eclatante di quasi cento episodi intimidatori di cui i giornalisti sono rimasti vittime nel 2023, dato fornito dal Ministero dell'Interno nell'ambito delle attività di monitoraggio. Le regioni nelle quali si



è verificato il maggior numero di episodi sono Lazio, Lombardia, Campania Calabria e Sicilia e non traggono in inganno il fatto che la

statistica indichi una leggera flessione nei numeri: lo stesso dipartimento della Pubblica sicurezza rivela infatti, che per alcuni atti

intimidatori le vittime non hanno presentato denuncia. L'insolenza nei confronti dell'attività giornalistica è sempre più diffusa a tutti i livelli, come dimostra il caso di una collega recentemente presa di mira dai no vax e messa in difficoltà a seguito della pubblicazione della sua foto e dei suoi dati personali sui social. Il Cnog, nella seduta del 22 marzo 2024, sollecita le autorità a una maggiore attenzione a tutela dei giornalisti impegnati nello svolgimento dell'attività professionale, in particolare di quelli esposti in "prima linea" e sollecita il Parlamento a prendere in esame la proposta, avanzata lo scorso anno, di introdurre misure più severe per i reati commessi ai danni dei giornalisti. In relazione alle vicende sopra esposte il presidente del Cnog Carlo Bartoli chiederà un incontro con i ministri dell'Interno e dello Sport.

21 GIUGNO Cerimonia di premiazione in Piazza del Campidoglio a Roma

Premio Biagio Agnes: i vincitori 2024

Pino Nano

Sedici anni ben portati per il Premio Biagio Agnes che si prepara a questo suo nuovo compleanno con la consapevolezza di essere stato in tutti questi anni un «Premio ai valori del giornalismo, della comunicazione e dell'informazione, un riconoscimento all'impegno rigoroso e appassionato di percorsi diversi legati dallo sforzo di capire, analizzare e raccontare, con lo sguardo libero e lungimirante, il presente che stiamo attraversando». La cerimonia di premiazione si terrà venerdì 21 giugno, a Roma in Piazza del Campidoglio, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri e dell'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato, e trasmessa, come sempre, su Rai 1 (condotta, come ormai da tradizione, da Mara Venier e Alberto Matano). Il "Premio Biagio Agnes" – Premio Internazionale di Giornalismo e Informazione – ricorda Simona Agnes, figlia dello storico direttore generale della Rai e lei stessa oggi consigliere di amministrazione dell'azienda segnata dall'impegno e dalla storia di suo padre Biagio – «rappresenta un tradizionale appuntamento che lega il prestigio di celebri nomi del mondo dell'informazione e della comunicazione a un evento che vuole valorizzare e premiare la professione giornalistica in ogni suo aspetto». Il Premio è promosso dalla Fondazione Biagio Agnes, in collaborazione con la Rai e in partnership con Confindustria, un premio che ormai è famoso in tutto il mondo anche per aver premiato in tutti questi anni giornalisti di grande tradizione e di grande profilo internazionale.

Il Premio nasce di fatto a Roma con la "Fondazione Biagio Agnes" costituita il 10 ottobre 2011 con l'obiettivo di «dare continuità ai valori che hanno ispirato la vita e il pensiero di Biagio Agnes, traducendoli in un impegno concreto attraverso la promozione di iniziative culturali finalizzate a ricordarne il profilo umano e professionale». All'interno della programmazione e delle attività promosse dalla Fondazione, uno sguardo privilegiato è da sempre rivolto ai giovani, nel rispetto della sensibilità e dell'attenzione che Biagio Agnes riservava in particolare a tutti coloro che intraprendevano la professione giornalistica. Come ogni anno la Fondazione Biagio Agnes assegna infatti una



Borsa di Studio al primo classificato in graduatoria della Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università Luiss Guido Carli di Roma. Ecco i vincitori del "Premio Biagio Agnes Edizione Anno 2024". – Premio Carta Stampata a Nello Scavo, reporter internazionale, cronista giudiziario e inviato speciale di Avvenire, e a Salvatore Merlo, giornalista parlamentare e vicedirettore de Il Foglio ("Passione per la verità, accuratezza, capacità di illuminare storie e angoli bui con equilibrio e competenza"); – Premio Fiction a "Un professore" serie tv, Rai 1. Con Alessandro Gassmann e Claudia Pandolfi. Regia: Alessandro Casale, Alessandro D'Alatri; ("Un progetto che oltre al grande successo di ascolti e interazioni social, ha ispirato un confronto sui valori dell'insegnamento e i rapporti della scuola con il mondo esterno"); – Premio Saggista e Scrittore a Giulio Leoni per il libro Mamelì ("Un grande romanzo storico sull'Inno che fece l'Italia, racconto avvincente di un personaggio che la storia ha consegnato al mito"); – Premio Giornalista Scrittore a Federico Rampini per il suo ultimo lavoro "La speranza africana", una nuova narrazione contro gli stereotipi, da testimone in presa diretta, attraverso reportage di viaggio"); – Premio Informazione Culturale a Francesco Perfetti, professore ordinario di Storia contemporanea, direttore della rivista Nuova Storia Contemporanea, nominato presidente della Giunta Storica Nazionale nel mese di ottobre 2023; – Premio Divulgazione Scientifica a Barbara Carfagna, conduttrice Codice La vita

è digitale, Rai 1; ("Esplorazione approfondita delle opportunità e delle incognite che i nuovi scenari aggiungono alle vite degli esseri umani. In quest'ottica l'attività del giornalista viene alimentata da nuovi percorsi e tendenze che ridefiniscono le logiche informative e favoriscono la creazione di strategie e contenuti di qualità");

– Premio Generazione Digitale-Podcast a Justine Bellavita, Rcs Media-Group, e a Mia Ceran, voce e contenuti del podcast The Essential, Will Media; ("Un racconto quotidiano in cinque minuti dell'attualità politica, economica e culturale"); Premio Documentari Culturali a Officina della Comunicazione, Società di produzione di contenuti multimediali in ambito documentaristico specializzato nell'area artistica, religiosa e storica;

– Premio Giovani Giornalisti a Francesco Bechis, classe 1995, cronista politico del quotidiano Il Messaggero. Ma questo del 2024 è un anno davvero speciale per la Rai, che quest'anno festeggia i primi 100 anni della Radio, e i primi 70 della Televisione. Va quindi alla Rai il Premio Radio-Tv, perché «celebrare questo anniversario – spiega la giuria del Premio – significa attraversare la storia dell'Italia, grazie a una missione che si rinnova anno dopo anno, sfida dopo sfida: essere voce culturale autorevole, responsabile, plurale». Secondo Premio della serata va all'Associazione della Stampa Estera, fondata nel 1912, oggi la più grande organizzazione di corrispondenti stranieri, nata per tutelarne gli interessi professionali e l'indipendenza perché «l'attenzione al racconto del Paese – per la Giuria del Premio, che è presieduta sin dalla sua nascita da Gianni Letta storico e indimenticato direttore responsabile del quotidiano Il Tempo – è rivolta anche all'assiduo lavoro quotidiano in diverse lingue, e con gli occhi di tutto il mondo».

La Giuria del Premio Biagio Agnes edizione 2024 è così composta: Gianni Letta (presidente), Giulio Anselmi, Alberto Barachini, Carlo Bartoli, Stefano Folli, Luciano Fontana, Luigi Gubitosi, Paolo Liguori, Pierluigi Magnaschi, Giuseppe Marra, Massimo Martinelli, Antonio Martusciello, Agnese Pini, Antonio Polito, Aurelio Regina, Danda Santini, Roberto Sergio, Marcello Sorgi, Fabio Tamburini e Mons. Dario Edoardo Viganò.

giornalistitalia.it

PREMIO FIDAS ISABELLA STURVI

Iscrizioni alla XIV edizione aperte fino al 10 maggio

È stato pubblicato il bando della XIV edizione del premio giornalistico "Fidas - Isabella Sturvi", che anche quest'anno riconosce il valore dell'informazione sul sangue e della promozione della cultura della donazione.

Il concorso è destinato a giornalisti professionisti, praticanti e pubblicitari che, dal 1° gennaio 2023 al 30 aprile 2024, abbiano scritto articoli, servizi, inchieste relativi alla donazione del sangue o emocomponenti, alle associazioni e federazioni del dono del sangue, o riguardato l'informazione sul sangue.

Il premio è intitolato alla memoria di Isabella Sturvi, a lungo responsabile dell'Ufficio VIII, "Sangue e trapianti", presso la Direzione generale della Preven-

zione sanitaria del ministero della Salute.

Per partecipare basta inviare i propri lavori, entro il 10 maggio 2024, alla casella di posta elettronica fidas@fidas.it oppure con posta certificata a fidasnazionale@legallmail.it. Negli anni centinaia i giornalisti che hanno partecipato al Premio e l'albo dei vincitori conta nomi illustri della televisione, della radio e della carta stampata. Da Lidia Scognamiglio (Medicina33 - TG2) a Gerardo D'Amico, volto della salute di Rai News 24, da Nicoletta Carbone, storica voce di Radio 24, ad Alberto Bobbio, caporedattore di Famiglia Cristiana.

La premiazione avverrà il 13 giugno 2024 a Roma, presso la sede della Federazione nazionale della Stampa italiana.

Dopo un iter giudiziario di 14 anni dovrà risarcire con 20mila euro la giornalista del Tg1

Diffamò Grazia Graziadei: condannato Travaglio

La Corte d'Appello Civile di Roma ha condannato il direttore del Fatto Quotidiano, Marco Travaglio, a risarcire il danno, quantificato in 20mila euro, a Grazia Graziadei, vicedirettore del Tg1. Una vicenda nata dalla querela per diffamazione presentata nel 2010 dalla giornalista Graziadei nei confronti di Travaglio, autore di un articolo sulle intercettazioni pubblicato sul Fatto Quotidiano il 4 luglio 2010, nel quale accusava la collega di avere, in un servizio andato in onda al Tg1 il 3 luglio 2010, «sparato cifre a casaccio spacciandole per dati ufficiali del Ministero della Giustizia». L'iter giudiziario è durato 14 anni. Dopo tre sentenze di non luogo a procedere emesse da tre diversi gup di Roma, tutte e tre annullate dalla Corte di Cassazione, un quarto gup ha rinviato a giudizio Travaglio, che è stato condannato per diffamazione nel 2018 in primo grado dal Tribunale penale di Roma e poi assolto nel 2020 dalla Corte d'Appello di Roma. Contro questa assoluzione l'avvocato Fabio Viglione, che ha assistito Graziadei, ha presentato ricorso in Cassazione. La Suprema Corte, accogliendo il suo ricorso, nel 2022 ha an-



nullato la sentenza di assoluzione, ravvisando gli estremi della diffamazione e rinviando «per nuovo esame al giudice civile, competente per valore in grado di appello». La Corte d'Appello Civile di Roma ha affermato, sulla base dei principi stabiliti dalla sentenza di cassazione con rinvio, «l'illiceità della condotta», condannando Travaglio a pagare 20mila euro di danni alla Graziadei, per l'articolo pubblicato sul Fatto Quotidiano nel 2010.

adnkronos

ELEZIONI EUROPEE 2024

Efj: «Difendiamo il giornalismo bene pubblico»

«L'ecosistema informativo europeo è a un bivio. Disinformazione e misinformation, click-bait, il controllo dei media a scopi politici, la desertificazione dell'informazione a livello locale, gli attacchi senza precedenti contro i giornalisti e le condizioni di lavoro precarie che portano alla fuga dei cervelli dal settore hanno un impatto potenzialmente devastante sulla qualità del giornalismo e sul pluralismo dei media. L'uso dell'intelligenza artificiale generativa ha molte potenzialità, ma anche molti rischi». Inizia così il Manifesto che la Federazione europea dei giornalisti (Efj) propone in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024 che, rileva il sindacato europeo, «determineranno la direzione in cui si muoverà l'Ue».

Prosegue la Efj: «Avremo bisogno di un Parlamento europeo e di una Commissione che continuino a impegnarsi a lavorare per un'Europa giusta, che rispetti i



sindacati e i diritti umani, lo Stato di diritto, la libertà e il pluralismo dei media e che vigilino sull'attuazione di tutti i meccanismi normativi cruciali messi in campo negli ultimi cinque anni: la direttiva

sulla tutela del diritto d'autore, la legge sui servizi digitali, la legge sull'intelligenza artificiale, la direttiva anti-Slapp e la legge europea sulla libertà dei media». Tre sono le direttrici «cruciali»

indicate nel Manifesto «per il futuro del giornalismo, che deve essere sostenibile, sicuro ed etico»: promuovere un giornalismo sostenibile; promuovere la sicurezza dei giornalisti e regolamentare

l'impiego dell'intelligenza artificiale generativa.

«In questi anni – incalza la Efj – la Ue si è impegnata come non mai per creare uno spazio più sicuro e sostenibile per il giornalismo come bene pubblico, anche adottando lo European Media Freedom Act. L'Ue ha sostenuto numerosi progetti legati all'autoregolamentazione giornalistica, alla libertà di stampa, alla desertificazione dei media, alla sicurezza dei giornalisti, al giornalismo investigativo a livello transfrontaliero, al sostegno ai liberi professionisti, al dialogo sociale, alle competenze e alla formazione. Complessivamente agli organi d'informazione sono andati circa 50 milioni di euro all'anno. Non è abbastanza! Il giornalismo professionale indipendente è costoso, ma è il miglior antidoto alla disinformazione. Per questo servono modelli di business sostenibili che garantiscano condizioni di lavoro dignitose e remunerazioni adeguate».



Roberto Napolitano

IL SOLE 24 ORE Procura e Consob rinunciano al ricorso

Napolitano assolto in via definitiva

Roberto Napolitano, l'ex direttore del Sole 24 Ore ora alla guida del Quotidiano del Sud, imputato per agiotaggio e false comunicazioni sociali nell'inchiesta sui conti del gruppo editoriale nel periodo in cui era ai vertici, è stato assolto in via definitiva 'per non aver commesso il fatto'. La sentenza, infatti, è passata in giudicato dopo che alla scadenza dei termini non è stata presentato alcun ricorso. La mancata impugnazione, scelta anomala della procura generale di Milano e della parte civile Consob, chiu-

de così una vicenda giudiziaria lunga quasi 7 anni, in cui il giornalista, difeso dagli avvocati Guido Alleva ed Edda Gandossi, non ha mai voluto patteggiare, ma ha sempre fermamente sostenuto la sua innocenza, rivendicando di aver «sempre e soltanto esercitato il proprio ruolo di direttore editoriale del Sole 24 Ore in modo appassionato e sempre rigoroso» potendo così dimostrare «di aver salvato un giornale sull'orlo del baratro». Nelle motivazioni, scritte dai giudici della seconda sezione penale della corte d'Appello

di Milano, se i testimoni provano ad allontanare da sé i sospetti, «cercando di indirizzare le attenzioni investigative su un capro espiatorio esterno alla effettiva catena di comando operante in azienda», ciò che emerge è che Napolitano «anche formalmente del tutto estraneo alla complessa e stratificata macchina amministrativa ed alla concreta catena di comando che reggevano la gestione aziendale», mai avrebbe potuto assumere «un tale sopravvento su un'intera schiera di dirigenti e tecnici» come l'ac-

cosa ha tentato di sostenere in un impianto accusatorio risultato inconsistente. L'idea che Napolitano abbia contribuito a diffondere dati falsi, tra il 2014 e il 2016, sulle vendite e sulla diffusione del Sole 24 Ore, per veicolare un messaggio positivo sull'andamento del principale quotidiano economico in modo da influenzare il prezzo di vendita degli spazi pubblicitari – che portò alla sospensione di Napolitano e poi alla risoluzione del rapporto con il giornale nel 2017 – viene respinta con vigore.

Adnkronos

ALL'EMEROTECA TUCCI DI NAPOLI

Una targa per la libertà di stampa

In questo luogo di memoria e resistenza il sindacato unitario dei giornalisti della Campania, nel decennale della sua fondazione, pone in tributo a chi difende verità e libertà di stampa. Queste le parole incise sulla targa celebrativa che, in occasione del decennale del Sindacato unitario giornalisti della Campania, Salvatore Maffei presidente dell'Emeroteca Tucci con Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti e con Vittorio Di Trapani presidente della Federazione nazionale della Stampa, hanno scoperto presso il prestigioso archivio napoletano. Oltre 45 mila volumi dal Quattrocento ai giorni nostri, oltre 10mila titoli fra quotidiani, riviste, annuari e almanacchi, italiani e stranieri, pubblicati sin dal 1648, l'Emeroteca Tucci è stata dal 24 giugno 1999, è stata dichiarata dal Ministero per i Beni Culturali «di notevole interesse storico». La giornata si è aperta con un flash mob contro la legge bavaglio, quella nata dall'emendamento Costa, a cui ha partecipato la segretaria generale della FNSI, Alessandra Costante. Quindi, all'Archivio di Stato di Napoli, si è tenuto il convegno dal titolo «Nuove frontiere del giornalismo: deontologia, Ai e tutela della professione», moderato da Pier Paolo Petino, «Siamo molto soddisfatti per la partecipazio-

zione di oltre 300 colleghi alla tre giorni di incontri e corsi, organizzati in occasione dei 10 anni del SUGC – ha detto la segretaria del SUGC, Geppina Landolfo – Per noi è importante partire da quello che abbiamo fatto ma è ancora più rilevante guardare avanti, alle nuove sfide che ci attendono. In dieci anni questo sindacato è diventato un punto di riferimento per la categoria, merito della tenacia di Claudio Silvestri e degli altri fondatori».

Claudio Silvestri, segretario generale aggiunto della FNSI, ha ripercorso la storia del sindacato campano dalla sua fondazione e ha lanciato l'allarme sulla situazione dell'editoria nel Mezzogiorno: «Le criticità che ci sono per l'editoria in Campania e al Sud sono moltiplicate. C'è una vertenza nella ver-

tenza, ed è quella che riguarda il Meridione per il quale sarebbero necessari provvedimenti ad hoc e interventi speciali. In Campania, la maggior parte dei quotidiani sono gestiti da cooperative di giornalisti che resistono solo grazie ai sacrifici dei colleghi. È una forma di resistenza in un territorio che, invece, ha un bisogno incredibile di informazione qualificata». Tra gli altri interventi quello del presidente del SUGC Pietro Treccagnoli che ha dialogato con lo scrittore Maurizio de Giovanni su «Scrittura narrativa e scrittura giornalistica». Sono intervenuti la presidente dell'Inpgi, Marina Macelloni, il vicepresidente della Casagit, Gianfranco Summo, la presidente del Fondo completamentare dei giornalisti, Alessia Marani, accompagnata dal direttore Fabio Porcelli.



SINDACATO SUGC

La Corte d'Appello di Roma conferma il risarcimento al Sindacato

«La Corte di Appello di Roma ha confermato che dovranno risarcire il Sindacato unitario giornalisti della Campania che si era costituito parte civile nel processo sull'aggressione al cronista Nello Trocchia, al suo operatore Giacomo Del Buono (entrambi in servizio per la trasmissione Rai 'Nemo'), e della collega di La7 in servizio per 'Piazza Pulita'. Ne dà notizia, sul proprio sito web, lo stesso sindacato regionale, evidenziando che sono state pubblicate le motivazioni della sentenza, che risale a novembre 2023. Era l'8 maggio 2018. I giornalisti stavano riprendendo l'esecuzione di una misura di custodia cautelare nei confronti di un familiare dei Casamonica, quando gli imputati li hanno aggrediti impedendo loro di effettuare le riprese.

«Il SUGC, con l'avvocato Giancarlo Visone, oltre a dare assistenza legale al collega Nello Trocchia – prosegue l'Assostampa – si è costituito parte civile. Il giudice, nel confermare la sentenza di primo grado, anche con riferimento alla condanna degli imputati al pagamento della provvisoria disposta anche a favore del SUGC, ha implicitamente confermato il ruolo del sindacato come portatore di un interesse diretto nella tutela della libertà di stampa e del diritto di cronaca».

Il mercato chiude il 2023 a +2,6% ma è ancora a -4,4% rispetto al pre-pandemia

Pubblicità in ripresa con Internet al comando

Nel corso del 2023, nonostante la crescita registrata nel biennio post-pandemia, l'economia nazionale ha mostrato nuovi segnali di rallentamento (scenario "soft landing") tornando su livelli che avevano caratterizzato i decenni precedenti, anche per effetto delle dinamiche collegate all'inflazione e, soprattutto, all'aumento dei tassi di interesse della BCE. Secondo l'ultima nota relativa ai conti economici trimestrali, infatti, Istat conferma la crescita congiunturale dello 0,2% dell'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2023 rispetto alla stima preliminare di fine gennaio. In termini tendenziali, la crescita è risultata dello 0,6%, in lieve rialzo rispetto allo 0,5% registrato in via preliminare.

L'analisi è di Confindustria Radio Televisioni che ha elaborato i dati Nielsen. In questo contesto, il mercato pubblicitario ha mostrato una importante capacità di tenuta, sostenuto principalmente dalla componente Digital e dai Big player globali, che continuano a guadagnare terreno rispetto ai mezzi classici.

Secondo le stime pubblicate da Nielsen, il mercato pubblicitario, nella sua dimensione "estesa", ovvero includendo le componenti Search, Social e Classified di Internet e dei cosiddetti Over-The-Top (Total Digital), ha chiuso il 2023 a circa 9,2 miliardi di euro, in aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Nel medio-lungo periodo (2014 - 2023), il mercato cresce di circa 1,3 miliardi di euro con un tasso medio annuo del +1,7% e accorcia la distanza dai valori del 2008 (-5,1%), anno in cui aveva toccato il suo massimo assoluto (9,7 miliardi di euro).

Il mercato nazionale relativo al perimetro "tradizionale" (dove Internet è circoscritto all'universo FCP-Assointernet) chiude invece con una crescita dell'1,9%, portando il valore complessivo sopra ai 5,6 miliardi di euro. Nonostante il risultato positivo, gli investimenti pubblicitari non riescono ancora a recuperare la distanza dai livelli pre-pandemici (-4,4% rispetto al 2019). Negli ultimi 10 anni, differenzialmente dal perimetro "esteso", il mercato "tradizionale" risulta perdere circa 680 milioni di euro (-10,7% rispetto al 2014).

La STAMPA (Quotidiani + Periodici) continua a contrarsi registrando nell'ultimo anno una raccolta di circa 630 milioni (-2,4% rispetto al 2022) e un peso sull'intero mercato "esteso" del 7% (era al 32% nel 2008).

La TELEVISIONE, ormai alle spalle di Internet (Total Digital), chiude l'anno corrente con una raccolta netta pari a 3,6 miliardi di euro (+2,1%) e una quota del 39% circa (era al 50% nel 2008). La RADIO con 400 milioni di euro (+6,0% rispetto al 2022), consolida invece un 4% sul totale mercato, unico mezzo tra quelli tradizionali a registrare una crescita nel medio-lungo periodo pari a 16,2% (dato in linea con il perimetro "esteso", +16,5%).

Nel complesso l'aggregato dei mezzi RADIOTV totalizza complessivamente un valore di 4,0 miliardi di euro (+2,5% rispetto all'anno precedente).

Il Total DIGITAL registra nel 2023 un valore pari a circa 4,1 miliardi di euro (+3,5% rispetto al 2022). Negli ultimi 10 anni (2014 - 2023), il mezzo Internet nella sua dimensione Total Digital è cresciuto di oltre 2,0 miliardi di euro con tasso medio annuo pari a l'8,3%.

La presenza sempre più ampia e rilevante dei Big player globali



(Google, Facebook, Amazon ...) ha riconfigurato gli assetti dei mezzi pubblicitari con l'ascesa del Digital su quelli più «tradizionali», al pari degli altri Paesi europei.

Dopo essere diventato il primo mezzo nel 2020, Internet - Total Digital raggiunge nell'ultimo anno una quota del 44,2%, confermato il superamento anche dell'aggregato Radio + Tv (43,6%).

L'universo relativo alle concessionarie aderenti a Fcp-Assointernet chiude l'anno corrente con un valore pari a circa 508 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto al 2022. Nel medio-lungo periodo, i player digitali nazionali registrano una crescita di circa 40 milioni (+8,7%). Nel 2023 la quota FCP-Assointernet su Internet-Total Digital è pari al 12,5% (era 22,8% nel 2014 con 467 milioni di euro).

In questi anni, il valore dei Big player globali, stimabile come differenziale tra il Total Digital e l'universo Fcp, è più che raddoppiato, passando da circa 1,6 miliardi nel 2014 a circa 3,6 miliardi di euro nell'ultimo anno (Cagr 10Y +10,0%). Una dinamica importante confermata anche da altre fonti (Polimi, PwC, IAB Europa) secondo cui l'incidenza delle piattaforme supera ormai ampiamente l'80% del Totale Digital.

Al di fuori dei confini nazionali, tra i principali Paesi europei, il Regno Unito si conferma il mercato più rilevante con un valore complessivo di circa 42,7 miliardi di euro (£37 miliardi) nel 2023 e una crescita del 6,4%. Seguono la Germania con 26 miliardi di euro (+1,4%) e la Francia con 17,1 miliardi (+4,5%). La Spagna si posiziona dietro l'Italia con investimenti pubblicitari pari a 5,9 miliardi (+3,7% rispetto al 2022). INTERNET è ormai il principale mezzo in tutti i mercati, con punte, come nel Regno Unito, sul totale investimenti pari al 78% (£31,9 miliardi). Tutti i Paesi hanno recuperato ampiamente i livelli pre-pandemici ad esclusione della Spagna (-0,9% rispetto al 2019).

Gli ultimi 12 mesi del 2023 il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia registra nel 2023 un valore complessivo di poco superiore a 5,6 miliardi di euro, con un incremento dell'1,9% (+103 milioni di euro) rispetto all'anno precedente (perimetro Nielsen "tradizionale"). Nel mese di dicembre, il dato si attesta a 582,6 milioni di euro circa con un decremento dell'1,9% rispetto ai valori dello stesso mese nel 2022.

In termini di perimetro "esteso" (includendo le componenti Search, Social e Classified di Internet e dei cosiddetti Over-The-Top), il valore del mercato nel 2023 si attesta a circa 9,2 miliardi di euro (+2,6% rispetto al 2022), con una differenza da quello "tradizionale" di oltre 3,5 miliardi di euro. I mesi più importanti rimangono quelli relativi all'ultimo trimestre e maggio (quota maggiore); i mesi che registrano una maggiore crescita rispetto all'anno precedente

sono ottobre (+6,8%) e novembre (+5,0%).

Nonostante un quadro economico generale di incertezza in termini di crescita, il risultato di fine anno conferma la tenuta complessiva del mercato pubblicitario "esteso" che si conferma al di sopra dei livelli pre-pandemici del 2019 (+403 milioni di euro, +4,6%). Differentemente, il perimetro "tradizionale" senza il contributo dei Big player globali, vede il gap da recuperare con il 2019, ancora superiore ai 250 milioni di euro (-4,4%).

Il settore radiotelevisivo totalizza nei dodici mesi dell'anno un investimento complessivo pari a 4,0 miliardi di euro, in crescita del 2,5% rispetto all'anno scorso (era 3,9 miliardi di euro nel 2022). L'aggregato dei due mezzi, dopo un inizio anno contraddistinto da segno positivo, registra un andamento altalenante nei mesi centrali per recuperare certezza in autunno.

Nel singolo mese di dicembre il valore degli investimenti registra 397 milioni di euro circa in flessione dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Il comparto radiotv nel suo complesso chiude l'anno al di sotto dei valori pre-pandemici di circa 33 milioni di euro (-0,8% rispetto al 2019).

La Televisione chiude l'ultimo anno con un andamento caratterizzato da un sostanziale miglioramento, soprattutto nei mesi autunnali. Nel singolo mese di dicembre, la Televisione registra una diminuzione dell'1,2%, totalizzando su base annua 3,6 miliardi di euro circa che porta ad una crescita cumulata del 2,1% (+74 milioni di euro circa rispetto al 2022).

Nel dettaglio, Mediaset totalizza una raccolta di poco sopra ai 2,0 miliardi (+1,8%), Rai 713,0 milioni di euro circa (+1,3%), Sky Italia-Comcast 422,0 milioni circa (+4,5%), Warner Bros.Discovery Italia 277,0 milioni (+3,5%) e La7-Cairo 173,0 milioni (+0,7%). In sostanziale pareggio l'andamento del mezzo rispetto ai valori pre-pandemici (+0,2% rispetto al 2019).

La Radio, si conferma l'unico mezzo tra Tv e Stampa che mostra maggiore dinamicità in quasi tutti i mesi dell'anno. A dicembre il mezzo flette del 3,9% rispetto al 2022 con un valore di 36 milioni di euro circa, portando gli investimenti complessivi del periodo considerato a 399 milioni circa (+6,0% rispetto al 2022). Nonostante il risultato positivo, il mezzo rimane al di sotto dei valori pre-pandemici 2019 di circa 39 milioni rispetto (-9,0%).

Internet, relativamente al perimetro rilevato da Fcp-Assointernet, registra sull'intero anno un aumento del 2,4%, attestandosi a 507 milioni di euro circa. Allargando il dato al perimetro stimato da Nielsen (inclusivo delle componenti Search, Social e Classified e dei cosiddetti Over-The-Top), il mezzo nella sua dimensione Total Digital chiude i dodici mesi dell'anno al di sopra di 4,0 miliardi di euro, con una crescita

del 3,5%. Si ricorda che la differenza tra i due perimetri (Fcp-Assointernet e Total Digital Nielsen), pari a 3,55 miliardi di euro, è riferibile alla raccolta degli operatori globali (Ott) sul territorio nazionale (nel 2022 la differenza era di 3,43 miliardi di euro).

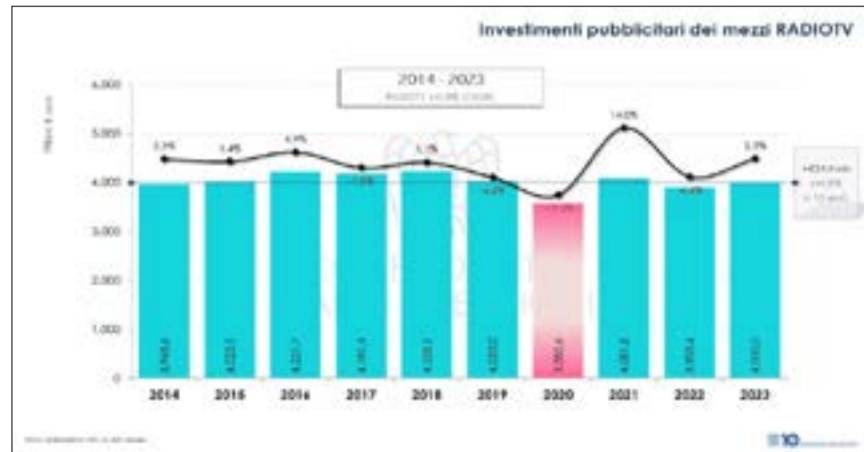
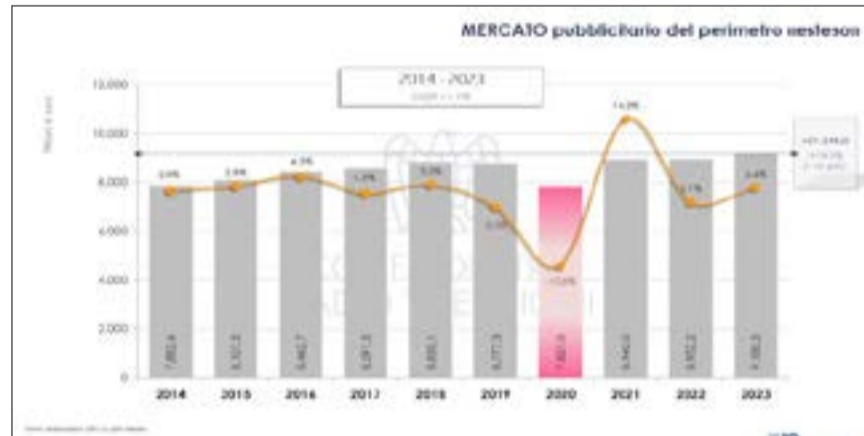
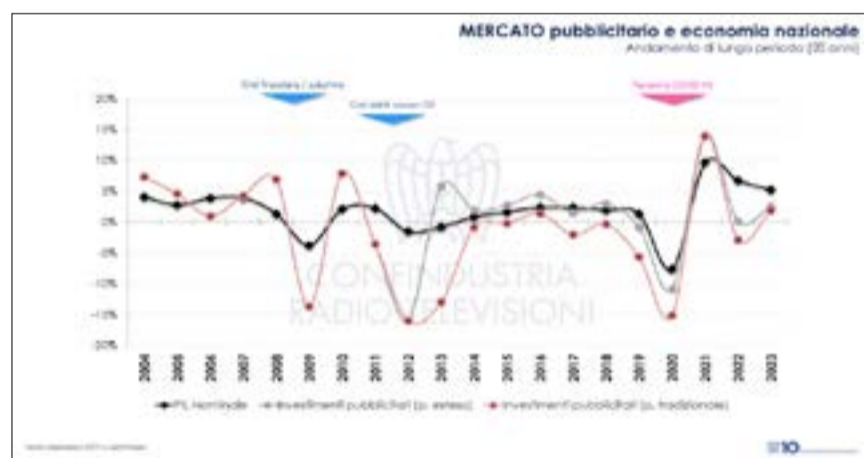
Nel 2023, circa l'88% del valore degli investimenti pubblicitari online (stima Digital Nielsen) può essere riferibile a tali operatori globali, principalmente Google, Facebook e Amazon. La stima del Total Digital registra una quota di mercato sul perimetro "esteso" pari al 44,2%, la Televisione insieme alla Radio si assestano subito dietro con una quota del 43,6%.

Nel mese di dicembre sono 9 settori merceologici in crescita nel mese di dicembre, il contributo maggiore è portato da Gestione casa (+44,8%), Alimentari

(+11,5%) e Automobili (+40,6%). In calo a dicembre gli investimenti di Servizi Professionali (-27,5%), Elettrodomestici (-36,2%) e Bevande/Alcolici (-14,4%).

Relativamente ai comparti con la maggiore quota di mercato, si evidenzia, nel 2023, l'andamento positivo di Farmaceutici/Sanitari (+6,8%), Automobili (+24,5%), Gestione Casa (+32,9%), e Alimentari (+7,4%), in calo invece Distribuzione (-4,1%) e Telecomunicazione (-14,1%). I primi cinque comparti (Alimentari, Distribuzione, Automobili, Farmaceutici/Sanitari, Bevande/Alcolici) rappresentano il 43,5% del totale mercato pubblicitario coprendo un valore pari a circa 2,45 miliardi di euro: Alimentari e Distribuzione confermano le prime posizioni, con una quota, rispettivamente, del 13,8% e 9,5%.

giornalistitalia



Stefano Maria Bianchi vince in Cassazione: collaboratore autonomo solo sulla carta Inviato speciale a partita Iva: condannata la Rai

La Suprema Corte di Cassazione, confermando la decisione della Corte di Appello di Roma, sezione Lavoro, ha decretato la definitiva sussistenza, di un rapporto di lavoro giornalistico subordinato a tempo indeterminato, con mansioni di inviato speciale tra il giornalista Stefano Maria Bianchi, assistito dagli avvocati Vincenzo Iacovino e Pierpaolo Passarelli, e la Rai Radiotelevisione Italiana spa a far data dal 13 febbraio 1996 e la giuridica prosecuzione del rapporto. La Rai ora dovrà corrispondere al giornalista tutte le differenze retributive dovute, rispetto a quanto percepito, dal 13 febbraio 1996, oltre interessi e rivalutazione monetaria per poi procedere alla regolarizzazione della posizione contributiva e assicurativa. Respinti in toto gli undici motivi di censura formulati dalla Rai, tesi a paralizzare ogni diritto rivendicato. I giudici supremi hanno, così, enunciato alcuni principi di importanza fondamentale per i giornalisti, stabilizzati e precari. Per i giudici, i vari contratti di lavoro a termine, come programmatista regista, per il periodo che va dal 13 febbraio 1996 al 15 giugno 2001, nonché i molteplici contratti di collaborazione autonoma a partita Iva, per il periodo compreso tra l'8 settembre 2001 e il 31 agosto 2011, sono stati tutti simulati e in frode alla legge e al contratto nazionale di lavoro applicabile ai giornalisti, per aver dissimulato il diverso rapporto di lavoro subordinato giornalistico di fatto svolto e intercorso tra le parti a far data dal 13 febbraio 1996, giorno in cui il giornalista si è iscritto nell'elenco professionisti dell'albo dei giornalisti. Il giornalista, che ha prestato la sua attività professionale in programmi di approfondimento giornalistico come l'Errore, Film vero, Cronaca in diretta, Circus, Raggio Verde, Sciuscià, C'era una volta, Ballarò, Anno Zero, è stato una figura di riferimento e uno di principali collaboratori di Michele Santoro e Giovanni Floris realizzando, da inviato, inchieste



L'avvocato Pierpaolo Passarelli

di cronaca con servizi e dirette sul campo, arrivando a vincere il premio Ilaria Alpi per un servizio sulla mafia. La Cassazione, ritenendo acquisito che il lavoro giornalistico, in presenza di tutti i requisiti elaborati dalla giurisprudenza, possa essere espletato oltre che presso le testate giornalistiche, anche nell'ambito di programmi, ha ritenuto dimostrate le mansioni di inviato speciale per l'intero periodo lavorato, in regime di subordinazione, sulla base della prova testimoniale che confermava come il dipendente fosse inserito nell'organizzazione aziendale al pari degli altri giornalisti formalmente dipendenti della "Rai", realizzasse servizi sulla base delle disposizioni ricevute dal direttore, partecipasse alle riunioni redazionali, dovesse rispettare gli orari giornalieri di redazione, utilizzasse un computer messo a disposizione dalla società e avesse una sua postazione fissa. Ai fini della qualificazione del rappor-

to di lavoro, i giudici hanno dato prevalenza alle concrete modalità di svolgimento del rapporto di lavoro, sottolineando che queste assumono ancor più rilievo anche per via della lunga durata del rapporto professionale, ben 28 anni, e dunque per la dedotta simulazione e/o operazione in frode alla legge.

La Suprema Corte, oltre alla subordinazione riconosce, in capo al giornalista, le mansioni di inviato speciale, ritenendo che la clausola contrattuale - che prevede la necessità del conferimento dell'incarico in forma scritta nell'ambito di un rapporto formalizzato - non impedisce l'accertamento dell'effettiva attività esercitata ai fini del riconoscimento della qualifica professionale. La Corte afferma che la posizione professionale dell'inviato speciale, prevista dal contratto collettivo giornalistico, è definita dalla destinazione del giornalista a svolgere in via permanente servizi esterni -

sul luogo degli avvenimenti - e dall'attribuzione della responsabilità complessiva dei servizi che rientrano nelle sue specifiche competenze, fermo l'obbligo di prestare attività di redazione, sia pure con orario ridotto, in assenza d'impegno in servizi esterni. Per i giudici non è, infatti, applicabile l'eccepta prescrizione in quanto nessun termine decorre in costanza di rapporto di lavoro precario riconosciuto stabile solo con sentenza. Per la Cassazione l'inerzia del lavoratore, per non aver impugnato i contratti a termine e di collaborazione interscorsi dal 1996 al 2011, non ha l'effetto di precludere l'accertamento della reale natura del rapporto svolto, ovvero l'intento elusivo/fraudolento della conclusione di contratti a termine o solo apparentemente autonomi. Insomma, per i giudici delle leggi affinché possa configurarsi la risoluzione del rapporto per mutuo consenso, che costituisce pur sempre una manifestazione di volontà negoziale, anche se tacita, è necessaria una chiara e certa volontà consensuale di porre definitivamente fine ad ogni rapporto lavorativo, mentre non è sufficiente un atteggiamento meramente remissivo del lavoratore. Così come neppure le dimissioni rassegnate dal lavoratore, nel corso del rapporto di lavoro, interrompono la sequenza dei rapporti a termine nell'ottica di una considerazione unitaria degli stessi ai fini della valutazione della simulazione e pertanto della frode. Le dimissioni, infatti, pur avendo effetto sul rapporto formalmente intercorso tra le parti, non cancellano il diritto all'accertamento del diverso rapporto giornalistico di fatto svolto e le conseguenze di ordine economico che derivano da tale illegittimità. Per la Cassazione anche l'intervenuta transazione tra le parti non è preclusiva dell'accertamento del rapporto di lavoro giornalistico dissimulato, difettando la volontà del lavoratore di transigere con riguardo alla reale natura del rapporto, con la conseguente non incidenza della

predetta transazione sul diritto all'accertamento della reale natura del rapporto di lavoro di fatto svolto. Infine, gli Ermellini con riferimento ai contratti a termine, hanno ritenuto tempestiva l'azione introdotta entro i 270 giorni dalla scadenza del termine, per l'impugnativa stragiudiziale, di 60 giorni, come prorogato dal cosiddetto "decreto milleproroghe", ossia dall'entrata in vigore del decreto milleproroghe del 21 dicembre 2011. Con riferimento alle collaborazioni autonome la Suprema Corte ha ritenuto valido il principio secondo cui «quando un rapporto di collaborazione autonoma si risolve per effetto della manifestazione di volontà del collaboratore di voler recedere dal rapporto, ovvero cessi per la sua naturale scadenza, l'azione per l'accertamento della subordinazione e la riammissione in servizio è esercitabile nei termini di prescrizione decennale, senza essere assoggettata al regime decadenziale previsto dalla legge Fornero di cui all'art. 32, comma 3, lett. b) della l. n. 183 del 2010, poiché il regime in questione si applica al solo caso di "recesso del datore dei lavori" e non è estensibile alle ipotesi in cui manchi del tutto un atto che il lavoratore abbia interesse a contestare o confutare. In ogni caso, per i giudici l'ipotesi della frode - ritenuta ricorrente nel caso in esame - cui è riferita, con valenza di decisività, rende irrilevante l'inerzia e la mera illegittimità del termine apposto al contatto di lavoro. Grande la soddisfazione del giornalista, assistito dagli avvocati Vincenzo Iacovino e Pierpaolo Passarelli. Stefano Maria Bianchi, nel frattempo, era già stato riammesso in servizio nel 2018 in esecuzione della decisione della Corte di Appello. Ora il giornalista potrà esigere, oltre che il definitivo inquadramento come inviato speciale, dal 13 febbraio 1996, anche il trattamento economico di vice caporedattore a partire da giugno 2023, come da recente accordo sindacale.

(giornalistitalia.it)

'Comunicare il fisco': il 19 aprile corso di formazione in Fnsi

Nuovo appuntamento per la formazione professionale nella sala Walter Tobagi della Fnsi: il 19 aprile 2024, dalle 9 alle 14, è in programma il seminario 'Comunicare il Fisco: partite Iva e collaborazioni, strumenti, strategie e opportunità. Un percorso tarato sui giornalisti', organizzato dalla Federazione nazionale della Stampa italiana in collaborazione con ForMedia. L'obiettivo del corso è di offrire un percorso sulla comunicazione del fisco, capace anche di fornire strumenti utili alla gestione di un tema fatto di un linguaggio specifico e che, per molti, ha anche a che fare con il profilo professionale personale. Dalla norma sulle partite Iva, alle strategie di comunicazione dell'Agenzia delle entrate, fino a veloci consigli utili per individuare alcune opportunità fiscali per i professionisti. Il corso proporrà anche casi pratici e analisi di situazioni comuni - per esempio, il regime forfettario per le partite Iva - per fornire competenze pratiche. Vari gli argomenti oggetto delle relazioni, a partire dai principi e le finalità della comunicazione fiscale, per arrivare alla

comunicazione istituzionale come servizio al cittadino. Non mancherà lo spazio sul debunking delle false news fiscali o sulla rottamazione delle cartelle e il ruolo dei media nelle campagne informative. Ci sarà anche un case study, quello del canale Whatsapp dell'Agenzia delle entrate. Alla discussione, moderata dal consigliere nazionale della Fnsi Tommaso Polidoro, parteciperanno, fra gli altri, Sergio Mazzei (capo settore comunicazione Agenzia delle entrate), Cristiana Carta (capo ufficio comunicazione istituzionale Agenzia delle entrate), Giovanni Lombardo (responsabile relazioni con i media di Agenzia delle entrate e riscossioni), Chiara Ciranda (capo ufficio stampa Agenzia delle entrate), Danila D'Eramo (direttrice centrale piccole e medie imprese - Agenzia delle entrate), Mattia Bartolini (ufficio comunicazione istituzionale Agenzia delle entrate) ed Ettore Bidasio (direttore servizi contribuenti ed enti di Agenzia delle entrate e riscossioni). La partecipazione al corso garantirà cinque crediti ai giornalisti che si iscriveranno sulla piattaforma della formazione.

'Deontologia e ruolo dell'informazione oggi': il 29 aprile seminario in Campidoglio

È in programma per lunedì 29 aprile 2024 nella sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma, dalle 9 alle 14, il corso di formazione 'Deontologia e ruolo dell'informazione oggi. Il giornalismo tra pluralismo, copyright e intelligenza artificiale'. Il seminario, organizzato da ForMedia, evidenzierà come la deontologia giornalistica sia cruciale nell'era dell'informazione. Il giornalismo si trova ad affrontare nuove sfide legate al pluralismo, dovendo garantire la diversità delle voci e, contemporaneamente, bilanciare il rispetto del copyright con l'esigenza di diffondere informazioni. L'intelligenza artificiale può migliorare la produttività, ma richiede una supervisione etica per preservare l'integrità dell'informazione. Posi delle domande è sicuramente necessario, prima che articoli e servizi possano essere scritti dai software di intelligenza artificiale. Diversi i temi di trattazione e i punti di vista dei relatori, che proporranno uno sguardo sul mondo del giornalismo oggi, a partire dall'esperienza. I relatori che si alterneranno sul palco saranno Stefano Polli (vicedirettore Agenzia Ansa), Giampiero Gramaglia (già direttore della scuola



di giornalismo della scuola di Urbino), Massimiliano Panarari (sociologo e docente universitario), Giulia Pozzi (giornalista analista a NewsGuard), Baldo Meo (direttore delle relazioni esterne e dei rapporti con i media del Garante per la privacy), Senio Bonini (vicedirettore Tg1), Tommaso Saso (direttore Marketing e Relazioni Esterne Università "G.Marconi"), Barbara Carfagna (giornalista au-

trice e conduttrice Rai), Luca Rigoni (giornalista e caporedattore Mediaset), Francesco Tufarelli (docente universitario, già Direttore Public Affairs di Sky). A moderare l'incontro sarà Tommaso Polidoro, consigliere nazionale della Fnsi. I giornalisti che parteciperanno dopo essersi iscritti sul portale della formazione loro dedicato otterranno sette crediti deontologici.

DIBATTITO IN CASSAZIONE

La presidente Cassano: servono uffici stampa nei tribunali

“Dobbiamo far comprendere meglio ai cittadini il lavoro che svolgiamo e per questo abbiamo bisogno di professionisti dell’informazione. Ritengo che la magistratura debba dotarsi di veri e propri uffici stampa composti da giornalisti, a partire dalla Corte di Cassazione e dalle Corti d’Appello per arrivare anche a tutti i Tribunali.” Lo ha affermato la prima Presidente della Suprema Corte di Cassazione Margherita Cassano nel corso della tavola rotonda, coordinata dal vicepresidente dell’Ordine dei giornalisti Angelo Baiguini, sul tema “Comunicazione e giustizia. Quali prospettive per la formazione degli operatori del diritto” svoltosi il 18 marzo a Roma presso il Palazzo della Cassazione. “C’è tanto da spiegare del nostro lavoro – ha aggiunto Cassano – pensiamo, ad esempio, a come meglio illustrare le Motivazioni delle sentenze che necessitano di terminologie molto tecniche per addetti ai lavori, ma che sarebbe utile anche comunicare in forma sintetica e semplificata per il grande pubblico almeno nei punti fondamentali.” Il dibattito è stato promosso dalla Scuola Superiore di Magistratura ed è stata l’occasione per illustrare il volume omonimo “Comunicazione e Giustizia” realizzato con la collaborazione del Consiglio Su-



periore della Magistratura e del Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti con il consigliere Gianluca Amadori nell’apposito gruppo di lavoro. Oltre a Cassano e Baiguini hanno partecipato Luigi Salvato, Procuratore generale della Corte Suprema di Cassazione; Francesco Greco, Presidente del Consiglio Nazionale Forense; Edmondo Bruti Liberati, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano; Federigo Bambi, Professore associato di storia del diritto medievale e moderno presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell’Università di Firenze. L’appuntamento è stato presentato da Gianluigi Prato, componente della Formazione decentrata presso la Corte Suprema di Cassazione, e introdotto da Giorgio Lattanzi, Presidente eme-

rito della Corte Costituzionale. La Presidente Margherita Cassano si è soffermata anche sul tema dell’eccesso di produzione di leggi in Italia e sullo spostamento progressivo dal Parlamento all’Esecutivo dell’azione legislativa con un calo della qualità dei testi, in particolare nel coordinamento tra nuove leggi e norme preesistenti. Angelo Baiguini ha sottolineato l’importanza del confronto: “siamo consapevoli dell’importanza del ruolo che tutti noi svolgiamo, abbiamo fatto un percorso comune e, al contrario di chi vorrebbe scavare un solco fra giornalisti e magistratura, riteniamo utile rafforzare la cooperazione fra diverse categorie.” Il Procuratore generale Luigi Salvato si è concentrato sul cuore della comunicazione istituzionale. “Il giudice

parla attraverso la Motivazione – ha sottolineato – ma c’è il rischio di deviazione del processo la cui verità deve formarsi solo nel processo e non nei media. La narrazione del processo deve comunque essere fatta solo da professionisti dell’informazione; abbiamo, invece, un problema su quanto circola sui social media e sul web.” Bruti Liberati ha illustrato i principi fondamentali per la comunicazione dei magistrati: “Primo – ha detto – comunicare è fondamentale ma il giudice risponde solo alla legge e non alla opinione pubblica. Secondo: non farsi prendere dal protagonismo. Terzo: svolgere il proprio ruolo con discrezione e sobrietà,

atteggiamento che crea fiducia con i cittadini.” Il presidente del CNF Francesco Greco ha proposto la creazione di una carta etica di principi comuni tra avvocati, giornalisti e magistrati. “Spesso esponenti di tutte e tre le categorie non rispettano i rispettivi doveri deontologici. Sarebbe utile, quindi, scrivere insieme dei principi comuni e condivisi.” Proposta che però non ha trovato riscontro negli esponenti della magistratura partecipanti alla discussione. Infine il professor Bambi, esperto linguista, si è soffermato sulla necessità di utilizzare un linguaggio chiaro ed accessibile, dosando con cura termini tecnici e semplicità di esposizione.

Ddl Nordio l’abuso d’ufficio è un ferrovicchio?

Matteo Fallica

Il sogno di ogni Guardiasigilli è quello di vedere scritto il proprio nome su una riforma della giustizia. Non importa se la riforma migliora veramente il sistema giudiziario.

Negli ultimi 10 anni, infatti, dal governo Letta-Gentiloni all’attuale governo Meloni, la giustizia italiana ha subito oltre 10 riforme. Circa una riforma e mezzo l’anno. Nonostante ciò, lo stato di salute della giustizia italiana non ha avuto un miglioramento crescente.

Anzi, di anno in anno, i problemi che affliggono la giustizia italiana sembrano proliferati. E questo risulta anche dall’ultima relazione della Commissione Europea per l’Efficacia della Giustizia- CEPEJ che stila ogni due anni un rapporto di valutazione del sistema giudiziario di ciascuno stato europeo. La fotografia del nostro paese è impietosa: “...5 miliardi di euro investiti, 236mila avvocati, pochi giudici ed eccessiva durata dei procedimenti giudiziari...”.

“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all’ordinamento giudiziario e al codice dell’ordinamento militare”, così è intitolata la proposta di riforma di questo governo, alla quale non sono mancate l’evidenziazione di criticità, a partire dagli addetti ai lavori: magistrati e avvocati.

Per diventare legge a tutti gli effetti, il testo proposto dovrà essere approvato dalla Camera e dal Senato nella stessa versione.

Uno dei punti che più sta facendo discutere è la proposta di abrogare l’art. 323 Codice Penale, l’abuso di ufficio, già oggetto di modifica nel 2020 con la riforma Cartabia che, con una sua parziale abolizione criminis, ha ristretto considerevolmente l’ambito della sua applicazione.

Il fine di questo reato, ricordiamo, è (o era) quello di combattere ciò che gli antichi romani chiamavano “metus publicae potestatis”, cioè il timore che chi abbia in mano il potere pubblico possa utilizzarlo per procurarsi vantaggi personali a danno della collettività.

Infatti fu proprio l’abuso d’ufficio il grimaldello utilizzato dal Pool per picconare Tangentopoli.

L’argomento principale per chi sostiene la sua abrogazione è che oltre l’85% delle indagini per abuso di ufficio terminano con una archiviazione.

La cancellazione di tale reato comporterebbe, a detta dell’Associazione Nazionale dei Magistrati, la rinuncia ad uno strumento che censura l’uso distorto della funzione pubblica, lasciando prive di sanzione quelle condotte che comportano, ad esempio, l’alterazione di concorsi pubblici, l’assegnazione trasparente di appalti, o l’adozione di delibere ottenute violando gli obblighi di astensione in caso di conflitto di interessi. Si pensi ad una gestione incontrollata dei fondi del PNRR che i comuni dovranno gestire.

Anche per il Colle ci sono seri dubbi di costituzionalità dinanzi a tale previsione abrogativa. Infatti, i timori del Presidente della Repubblica riguardano i contrasti che tale riforma realizzi con le previsioni dei trattati internazionali, in particolare con la convenzione Onu di Merida, che l’Italia ha sottoscritto, nonché con la Direttiva europea, in questi giorni in discussione, che prevede espressamente l’obbligo di applicazione del reato di abuso d’ufficio in tutti gli stati membri. (cd “abuse of functions”), rischiando di porre il nostro paese ad una perdita di credibilità a livello internazionale e con il rischio di ricevere sanzioni comunitarie. In passato c’è stato un grande abuso al ricorso a tale figura delittuosa al punto che molti sindaci, dirigenti e funzionari hanno iniziato a soffrire di una sindrome prettamente italiana, definita “la paura della firma”, quella necessaria per dare lo “Start” ad un lavoro di pubblica utilità, senza la quale la macchina amministrativa rischia una paralisi. Nel disegno di legge, l’eliminazione di questo reato non è accompagnata da una contemporanea previsione di nuovi strumenti che riformulano o che sostituiscono tale norma, col conseguente rischio di complicare maggiormente la prognosi di determinate condotte.

Perché non è detto che l’eliminazione di tale reato lasci spazio a impunità di illeciti. Anzi.

Attraverso un’interpretazione estensiva, una stessa condotta potrebbe dar luogo alla realizzazione di più gravi reati; si pensi, ad esempio, al reato di omissione di atti d’ufficio, al peculato per distrazione, alla turbata libertà di gare o, ancor di più, alla corruzione.

Insomma, dinanzi al cosiddetto effetto “riespansivo” della norma, questa abrogazione, senza la previsione di altri strumenti che ridefiniscano la materia o che colmino il vuoto giuridico, finirebbe per essere solo uno spot.

E’ indubbio che l’eliminazione di un reato risolve l’efficienza e l’onestà amministrativa. E’ certo, però, che uno dei pilastri della democrazia è rappresentato da quel pacchetto di norme e regole etiche che garantiscono l’affidabilità e la correttezza di chi amministra. Sempre se ha senso ancora parlare di fiducia in politica, vista la sempre più crescente astensione elettorale che rappresenta un aspetto allarmante per il sistema democratico e che rischia di essere minato da roboanti riforme o presunte tali.

“Siamo giornalisti ed editori di noi stessi, per questo assolutamente liberi”

L’Eco dell’Alto Molise da 10 anni in trincea

Traguardo importante il 12 marzo, per “l’Eco dell’Alto Molise – Vastese” che compie dieci anni. La testata è stata, infatti, registrata al Tribunale di Isernia il 12 marzo 2014 con il numero 2. «Oggi dunque – spiega il direttore responsabile Maurizio D’Ottavio – la nostra redazione spegne dieci importanti candeline. Anche se la parola candelotti sarebbe più indicata. Significa che da dieci anni l’Eco è on line. Vuol dire che da dieci anni, ogni santo giorno, Natale, Pasqua e Ferragosto compresi, con il sole o con la bufera, abbiamo fatto informazione e dato voce ad un territorio da sempre dimenticato dagli organi di stampa “importanti” e dalla politica di conseguenza. Da dieci anni, senza uno stipendio vero e proprio e senza alcuna tutela come professionisti, a partire da quella legale che è molto utile per chi fa questo mestiere, senza ferie pagate, senza malattia, senza tredicesime o riposi compensativi, alimentiamo quotidianamente, con decine di articoli e aggiornamenti in tempo reale, un giornale telematico che è diventato punto di riferimento del panorama dell’informazione sia nel Molise che nell’Abruzzo». «Non lo diciamo – ricordano provocatoriamente i colleghi dell’eco dell’Alto Molise – Vastese – noi stronzi della redazione, ma lo dimostra il fatto che quasi ogni giorno le nostre notizie, raccolte sul campo, tra la gente, vengono riprese da più blasonate testate giornalistiche non solo regionali, ma anche a tiratura nazionale, se non addirittura, e succede spesso, dalle agenzie di stampa. In questi dieci anni ci siamo fatti diversi nemici e abbiamo collezionato più di qualche querela per presunte diffamazioni a mezzo stampa



Maurizio D’Ottavio, direttore della testata molisana



che poi i giudici hanno cassato e archiviato, ritenendo si trattasse semplicemente del sacrosanto esercizio del diritto di cronaca e di critica. In questi dieci anni abbiamo difeso il territorio davvero in trincea, unica voce critica e in grado fare opinione e creare pressione sulla cosiddetta classe politica. Le battaglie condotte a mezzo stampa sono innumerevoli, dall’ospedale al ponte Sente, passando per le scuole, la viabilità più in generale, la parità di genere, senza considerare il servizio di pubblica utilità reso, senza alcuna indennità o encomi, nel corso dell’emergenza sanitaria dovuta al Covid». «Siamo considerati trasversalmente – sottolineano i colleghi molisani – una testata giornalistica scomoda, ruvida, irriverente, strafottente, ostile alla politica e ai potentati, veri o presunti, sia di destra che di sinistra. Ci piace ricordare, ogni tanto, che il centrosinistra ci bolla come fascisti, mentre la destra ci etichetta come comunisti. Evidentemente stiamo facendo bene il nostro lavoro. Siamo giornalisti ed editori di noi stessi, per questo assolutamente liberi, perché nessuno ci paga lo stipendio e quindi può permettersi di dire

cosa dobbiamo o possiamo scrivere. La nostra testata giornalistica non percepisce alcun finanziamento pubblico, sia chiaro; si regge solo con le donazioni, qualche sponsor, e soprattutto con gli abbonamenti sottoscritti dai lettori. Quasi tutto è gratis, mentre alcuni articoli sono a pagamento. Pochi euro all’anno per avere accesso a tutti i contenuti, ma soprattutto per sostenere una testata giornalistica che ha come unico scopo quello di difendere l’Alto Molise e l’Alto Vastese. Abbiamo avuto milioni di contatti in questi dieci anni; se ogni lettore ci avesse donato un solo euro, oggi saremmo ricchi. Invece siamo solo dei cronisti di montagna, ma ne andiamo fieri». A Maurizio D’Ottavio e a tutti i colleghi de “l’Eco dell’Alto Molise e Alto Vastese” i migliori auguri dal Direttore e dalla Redazione di Giornalisti Italia con il più sincero in bocca al lupo per un futuro come sempre in trincea, ma con le risorse necessarie a continuare a garantire dignità ad una giornale che, con grande passione e professionalità, si sforza di tenere alta la qualità dell’informazione in Molise e Abruzzo.

giornalistitalia.it



Corecom e Odg Molise al lavoro

Intelligenze artificiali, per un futuro digitale sicuro e responsabile

Anche l'Odg Molise è stato partner convinto del Pa Social day – Stati Generali della Comunicazione pubblica digitale, dedicati quest'anno alle intelligenze artificiali. "IA per la comunicazione pubblica: opportunità, professionalità, strategie, etica", questo il titolo dell'evento che si è svolto a Campobasso, nell'aula magna dell'Università degli Studi del Molise, tra gli organizzatori dell'evento insieme a Pa Social, Comune di Campobasso,USR Molise, Ordine dei Giornalisti del Molise, Corecom Molise e Associazione Cittadini mediali. Nel corso della giornata, esperti, docenti e rappresentanti di realtà anche istituzionali



hanno approfondito l'impatto delle intelligenze artificiali sulla pubblica amministrazione, sulla sanità, sull'economia, sul giornalismo, fornendo anche un set di strumenti utili ad orientarsi nel settore delle IA. "Come Corecom Molise – ha detto il presidente Vincenzo Cimino – davanti alle sfide che ci pongono le nuove tecnologie, abbiamo una duplice responsabilità: guidare le persone ad un utilizzo consapevole dei vari strumenti, ma vigilare affinché il messaggio lanciato tramite IA sia in linea con le regole, la deontologia e l'etica che dovrebbe sempre guidare il lavoro di chi fa informazione. Quindi utilizziamo l'IA, studiamola, svizzeriamola, ma

restiamo vigili sui rischi connessi al suo utilizzo. In questo senso – ancora Cimino – l'apporto del Corecom non mancherà in termini di controllo, di formazione e informazione sul tema, affinché le intelligenze artificiali, anche in Molise, rappresentino davvero un passo in avanti del cammino verso il futuro. Ringrazio l'Unimol e Pa Social, la prima associazione italiana dedicata alla comunicazione e informazione digitale, che hanno voluto rendere il Molise palcoscenico di un evento di rilievo nazionale, concentrato su temi che saranno sempre più importanti nei prossimi anni", ha terminato il presidente Cimino.

nic. ab.

SANTA CROCE DI MAGLIANO Il progetto per la diffusione di una corretta informazione

Giornalisti a scuola

C'è anche l'Istituto Omnicomprensivo R. Capriglione di Santa Croce di Magliano, della provincia di Campobasso, tra le scuole che hanno aderito al progetto "Giornalisti a scuola", promosso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, dall'Ordine dei Giornalisti del Molise e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il 14 e il 19 marzo 2024 gli studenti delle classi quinte del Liceo Scientifico hanno partecipato a due lezioni, tenute dalla giornalista Miriam Iacovantuono, durante le quali hanno potuto



apprendere nozioni e informazioni relative al tema della disinforma-

zione e dell'intelligenza artificiale in ambito giornalistico. Lo scopo

del progetto, infatti, è stato quello di diffondere una corretta cultura dell'informazione per contrastare nelle scuole il fenomeno della diffusione delle fake news e affrontare con i giovani i limiti e le problematiche che pone la diffusione dell'intelligenza artificiale.

Il 14 marzo la giornalista ha tenuto una lezione dal titolo "Giornalismo e disinformazione" affrontando il tema delle false notizie e la metodologia per poterle riconoscere ed evitare la loro diffusione, analizzando, quindi, il metodo del fact-checking e la figura del fact-checker, oltre a citare alcuni esempi di disinformazione e le responsabilità connesse alla diffusione di false notizie. Durante l'incontro inoltre sono stati forniti gli strumenti di verifica necessari per contrastare efficacemente la disinformazione online. Attraverso degli



Miriam Iacovantuono, docente del corso

esempi, la relattrice ha spiegato agli studenti come poter utilizzare tali strumenti e verificare la veridicità di una notizia, ma anche di una foto o di un video. Inoltre, sono state illustrate anche le responsabilità penali connesse alla disinformazione. Il 19 marzo, invece, gli studenti hanno assistito alla lezione dal titolo "Giornalismo e intelligenza artificiale" potendo apprendere l'evoluzione dell'intelligenza artificiale, i problemi e i rischi legati all'utilizzo di tale sistema e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle redazioni. Inoltre, la giornalista ha anche parlato del regolamento adottato il 13 marzo 2024 dall'Unione Europea e che regola l'uso dell'intelligenza artificiale. Ha inoltre fatto degli esempi pratici e quindi come per esempio scrivere un articolo di giornale dando delle informazioni al sistema di intelligen-

za artificiale e insieme agli studenti sono stati analizzati i punti di forza e i punti di debolezza dell'uso di tale sistema. I due incontri, coordinati dal docente per l'inclusione e giornalista Fabrizio Occhione-ro, sono stati introdotti dall'intervento della Dirigente scolastica, la professoressa Giovanna Fantetti, che ha evidenziato l'importanza di una giusta e corretta comunicazione e informazione.

A conclusione delle due lezioni, diverse, inoltre, le domande degli studenti che hanno arricchito il confronto e che sono stati incuriositi anche dal discorso della verifica delle fonti e interessati dal tema di fake news diffuse attraverso account social e gruppi falsi, ma anche dal discorso relativo all'intelligenza artificiale e dai rischi relativi al suo utilizzo, soprattutto in ambito giornalistico.

rol. d'al.

Aperte le iscrizioni alla XV edizione Premio Simona Cigana

È in corso la 15ª edizione del concorso giornalistico annuale, nazionale, multimediale e multilingue "Premio Simona Cigana". Possono partecipare a questa kermesse i servizi pubblicati su testate giornalistiche italiane ed estere tra il 1º luglio 2023 e il 30 giugno 2024.

Il Circolo della Stampa di Pordenone, ideatore e organizzatore, rinnova l'invito ai giornalisti a presentare (e al pubblico a segnalare) servizi dedicati in tutto o in parte al Friuli Venezia Giulia in chiave locale, regionale, nazionale, internazionale, classificabili nelle cinque "Categorie" concorsuali: Inchiesta, Sport, Artigianato, Infortunistica sul lavoro, Avianese. Il concorso è dedicato alla memoria di Simona Ci-



gana: nella sua breve vita (1976-2007), la giornalista avianese seppe esprimere una mentalità aperta al mondo, senza mai perdere il collegamento con la realtà del proprio territorio di appartenenza.

Il concorso è patrocinato, tra gli altri, dall'Ordine dei giornalisti e da Assostampa del Friuli Venezia Giulia, nonché dalla Giunta e dal Consiglio della Regione a statuto speciale Friuli Venezia Giulia.



Da sinistra, i colleghi Marco Esposito, Enrica Cefaratti, il vice presidente Odg Molise Cosimo Santimone e la direttrice Susef Unimol Giuliana Fiorentino

WORKSHOP All'Università degli Studi del Molise Professione giornalista

Una giornata di lavoro (aperta dalla professoressa Giuliana Fiorentino, Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione) dedicata alla "professione del giornalista": questa la tematica che ha animato il workshop dello scorso 21 marzo presso la sala "Fellini" dell'Università degli studi del Molise e dedicato alle studentesse e agli studenti di scienze della comunicazione e più in generale a chi ha voluto approfondire competenze e conoscenze necessarie per intraprendere la carriera del giornalista. La figura del giornalista è in costante e continua evoluzione. Il giornalismo "moderno" è chiamato ad affrontare molte sfide (strettamente connaturate all'utilizzo della tecnologia) che ne mettono, a volte, in pericolo la qualità. Il "come" raccontare un fatto può produrre effetti enormi sulla realtà: questo aumenta in maniera esponenziale le responsabilità del giornalista nel verificare la notizia in sé e soprattutto le fonti. Di questo e di altri temi legati alla deontologia, ha parlato il vice presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, Cosimo Santimone, durante i saluti. Il dibattito è poi entrato nel vivo con Marco Esposito, capo della redazione eco-



La collega della Rai Enrica Cefaratti, il vice presidente Odg Molise Cosimo Santimone e la direttrice Susef Unimol Giuliana Fiorentino

nomica de "Il Mattino" di Napoli ed esperto di federalismo fiscale. Esposito ha lavorato anche a "Milano Finanza", la "Voce" di Indro Montanelli, "Il Messaggero" e "La Repubblica". Molte delle sue inchieste hanno riguardato l'attuazione del federalismo. Esposito, proprio attraverso la narrazione delle inchieste che hanno caratterizzato la sua attività giornalistica, ha illustrato agli studenti il percorso, spesso più articolato di quanto si creda, che conduce alla "costruzione" di una notizia. Del resto, la

capacità di attuare un netto distinguo tra fatti e opinioni rappresenta una delle competenze fondamentali per il giornalista affinché l'utente finale riceva informazioni obiettive. Un lavoro, quello della verifica, che ha assunto ancora più importanza da quando, accanto ai media classici (carta stampata in generale, televisione, radio), si sono aggiunti quelli digitali e soprattutto i social media. La giornalista della Tgr Rai Molise, Enrica Cefaratti invece ha illustrato quelle che sono le nuove prospettive

per il giornalismo, le evoluzioni di una professione che oggi "convive" con social e intelligenza artificiale. Del resto, l'avvento della intelligenza artificiale (IA) ha già cambiato il volto di molte aziende e più in generale di intere filiere produttive e cambiamenti significativi potrebbero arrivare anche nel modo in cui vengono prodotte e poi "consumate" le notizie. A moderare la giornata la prof.ssa Rebeca Andreina Papa e il prof. Lorenzo Scilittani.

Nic.Ab.

Dalla Giornata della Poesia al Dantedì, marzo è il mese in cui si celebra la centralità della Parola "Vola alta, parola": la poesia è social e pop

Laura D'Angelo

Il 25 marzo è il "Dantedì", la Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, in cui per convenzione si è voluto fissare l'inizio del viaggio ultraterreno di Dante nella Divina Commedia. Una data proposta dal giornalista Paolo di Stefano sulle colonne del «Corriere della sera», sul modello del Bloomsday dedicato a James Joyce, e regolarmente istituita nel 2020 dal Ministero della Cultura, finalizzata a celebrare il Sommo poeta e Padre della lingua e della letteratura italiana, autore imprescindibile e punto di riferimento della nostra cultura occidentale. Ma a marzo ricorre anche la Giornata mondiale della Poesia, fissata dall'Unesco al 21 del mese, con l'intento di celebrare un'arte, come già evidenziato da Montale, democratica e strumento di conoscenza, volta ad un incontro con l'altro che si pone come sublimazione di modi e forme e dichiarazione di un'universalità di sentimento e di idealità, una parola capace di "volare alto" (per dirla con Mario Luzi), e di farsi

specchio identitario di umanità e fonte di condivisione e conoscenza. Tante sono le iniziative anche quest'anno dedicate alle celebrazioni dantesche e alla poesia, che riportano sotto i riflettori la centralità della parola quale forma democratica per eccellenza. Se il nome di Dante ormai ricorre in particolare sul web, nelle riletture dell'Inferno, la Redazione Cultura del «Corriere della sera» ha scelto quest'anno di dedicare un intero mese alla celebrazione della Poesia, con selezioni di versi e approfondimenti, una scelta che non poteva non ricadere sul mese di marzo. Scrive infatti Giancarlo Pontiggia: «Lo scandalo del mondo contemporaneo è che una società così altamente scolarizzata abbia determinato un culto dell'effimero e un'insoddisfazione così plateale nei confronti della cultura e quindi anche della poesia». Ma è davvero così? Mentre la centralità dell'autore della Commedia è oggi universalmente riconosciuta, non solo in ambito accademico (secondo Harald Bloom l'autore della Commedia conserverebbe il suo posto d'elezione nel canone occiden-

tale degli scrittori di tutti i tempi), oggi anche la poesia gode di una rinnovata attenzione, soprattutto grazie ai social. Se nell'immaginario pop il Padre della lingua e della letteratura italiana trova oggi un nuovo bacino di influenza e condivisione linguistica, favorite dalla virtualità del web che rinnova il portato culturale dell'opera dantesca e la reinterpreta attraverso nuovi linguaggi (pensiamo ai film record di incassi Dante di Pupi Avati e Mirabile visione: Inferno di Matteo Gagliardi, ai fumetti o ai prodotti evasivi come il videogioco Dante's Inferno o le canzoni dei gruppi heavy metal), anche la poesia trova una nuova energia e una rinnovata attenzione. La poesia corre sul web e fiorisce come portatrice di una nuova centralità della parola in rubriche e approfondimenti, in litblog a tema e concorsi letterari, che aprono alla diffusione di nuove forme liriche e a diversi modi di sentire. Da qui l'affermazione di Vivian Lamarque: «Siamo poeti./ Vogliateci bene da vivi di più/ Da morti di meno/ Che tanto non lo sapremo».

PRESENTATO IL LIBRO DI VIRGILIO

"Padel, delirio a Campobasso"

È stato presentato SABATO 16 marzo nella club-house dell'Associazione Tennis Campobasso il libro dal titolo "Padel, delirio a Campobasso" interamente curato da Giannicola Virgilio e con prefazione del Prof. Umberto Anzini. I due docenti di educazione fisica ed appassionati di padel hanno raccontato in una sala gremita, le impressioni su quanto prodotto dal "tennis in gabbia", tra gli sportivi della città. La passione esplosa a cavallo della pandemia, con le prime costruzioni di queste strutture in metallo e plexiglass, è finita sotto la lente di ingrandimento dell'autore che nelle centoquaranta pagine ha voluto pure raccontare aneddoti e curiosità sulle trame che in appena quattro anni di storia, sono andate a snocciolarsi tra un club e l'altro di Campobasso. Giannicola Virgilio ha pure presentato al pubblico le ottanta descrizioni caricaturali di altrettanti giocatori, tutti rigorosamente campobassani d.o.c.; A metà evento la premiazione di Giuseppe Iacobucci arbitro internazionale di padel. A rendere omaggio per l'importante evento anche il presidente dell'ordine dei Giornalisti del Molise Vincenzo Cimino

M.Bus.



Alle donne solo il 24% dei ruoli editoriali senior 'Women and leadership in the news media 2024'

Le donne ricoprono solo il 24% dei ruoli editoriali senior nelle principali testate giornalistiche: è questo il dato più significativo che emerge dalla ricerca "Women and leadership in the news media 2024: Evidenze dal 12 markets", effettuata da Reuters Institute. Lo studio ha analizzato i dati forniti da 240 testate giornalistiche online e offline situate in 12 Paesi (Usa, Gran Bretagna, Finlandia, Sudafrica, Germania, Hong Kong, Spagna, Brasile, Corea del Sud, Kenya, Messico e Giappone). In alcuni di questi Paesi le donne sono più numerose degli uomini tra i giornalisti che lavorano: anche in questi mercati, tuttavia, la maggior parte dei ruoli apicali sono affidati agli uomini. Negli ultimi cinque anni la percentuale di donne tra i top editor è aumentata solo del 2% dal 2020, passando dal 23% al 25% nel 2024. «La debole correlazione positiva - si legge sul sito web del Reuters Institute - tra

la percentuale di donne che lavorano come giornaliste e la percentuale di donne tra i caporedattori, e l'assenza di una correlazione tra la parità di genere complessiva nella società e la percentuale di donne tra i caporedattori, continua a sottolineare che ci sono dinamiche specifiche in gioco nel giornalismo e nei mezzi di informazione in termini di progressione di carriera. La questione qui non è "solo" esterna e sociale. È anche interna alla professione e all'industria». L'analisi si conclude con la previsione che, «a questo ritmo di cambiamento, la parità di genere nelle posizioni editoriali di vertice potrebbe verificarsi entro il 2074. Una proiezione più prudente, che esamina la percentuale media di donne nel nostro campione nei cinque anni in dieci mercati, suggerisce che, all'attuale ritmo di cambiamento, non ci sarà mai parità di genere tra i principali editori dei mezzi di informazione».



Workshop fotografico alla scoperta di campobasso (e dei suoi ta..Lenti)

I giorni 15-16-17 Marzo si è tenuto un Workshop fotografico e di educazione all'immagine organizzato dall'Ordine dei giornalisti Molise, Corecom Molise e l'Azienda di Soggiorno e Turismo, aperto agli studenti dell'Unimol. Aperto a chiunque volesse cimentarsi in questo nuovo mondo, aveva l'ambizione di amalgamare una serie di sessioni teoriche con lezioni pratiche. Queste ultime, realizzate in giro per la città di Campobasso, erano guidate dal maestro Pio Peruzzini e il Tco Giuliano Ricella, il tutto insieme al presidente dell'Ordine e Corecom Vincenzo Cimino, il commissario Remo Di Giandomenico e l'ideatore Maurizio Varriano. Pio Peruzzini fotografa dal 1978 e vive a Bellizzi, in provincia di Salerno. Attento conoscitore dei luoghi storici e delle tradizioni della Campania e del sud Italia.

Ha collaborato ed ancora lo fa, come free-lance, con agenzie nazionali e con riviste specializzate nella valorizzazione del territorio, dell'arte e della cultura. Ha prodotto, nel tempo, un archivio ricchissimo di scatti in analogico e da qualche anno si dice "piegato" alle esigenze del sistema digitale vantando però una produzione importante di cui si consiglia la visione.

Artisti ed autori, di diverso orientamento culturale utilizzano le sue foto, per progetti d'arte di ampio respiro. Le sue immagini arricchiscono testi, cataloghi, libri d'artista. Il primo giorno del corso il maestro è emozionato, lo si vede, lo si sente, lo si vive. Non c'è bisogno di chiedergli di parlare di fotografia perché gli viene naturale così come per noi è naturale respirare. Si scusa per gli occhi lucidi, ma paragona la fotografia a un amore di cui non si può fare a meno. Guarda teneramente la moglie, e con un meraviglioso gioco di sguardi, le parole escono vorticosamente dalla bocca del maestro, generando tre giorni di pura magia. I ragazzi sono incantati e desiderosi di conoscere ogni segreto che si cela dietro la macchina fotografica... Le loro foto velocemente prendono forma: passando dal Museo dei Misteri, alla Villa di Capoa, fino ad arrivare alla meravigliosa Oasi WWF di Guardiaregia. Sono foto che giorno per giorno raccontano qualcosa e ci fanno vedere con più di 80 occhi diversi le meraviglie del nostro territorio. Il maestro Peruzzini ha sempre gli occhi lucidi quando ripete come fosse un



foto Mastropaolo - panoramica di Guardiaregia

mantra il verbo "studiare", perché la nostra libertà, la libertà di tutti, dipende solo ed esclusivamente dalla nostra consapevolezza. Lo vediamo in giro

per Campobasso ad osservare minuziosamente ogni particolare, sempre con una macchina in mano. È riuscito in soli tre giorni a trasmettere tanto. Più

di quaranta ragazzi si sono messi in gioco, fotografando con la passione e la dedizione che solo un grande maestro come Pio può trasmettere ai suoi studen-

ti, dando modo di pensare ad un bellissimo progetto di cui si spera di poterne scrivere tra pochi mesi.

D.Teg.

PHOTOLAB - SCATTO IL MOLISE

La conferenza stampa dell'iniziativa

Una conferenza stampa per il lancio ufficiale di Photolab - Scatto il Molise, il corso di fotografia, riprese e norme, finalizzato ad apprendere le tecniche d'utilizzo di fotografia e immagini, come strumento di promozione del territorio e per formare narratori fotografici che possano raccontare la Regione Molise attraverso l'arte della fotografia e della ripresa, consentendogli di acquisire le basi tecniche e di linguaggio. Il corso, nasce dalla intuizione del Corecom Molise e l'azienda di Soggiorno e turismo, che hanno unito a se, il Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi del Molise, l'Associazione Culturale Alta Marea, l'Ordine dei Giornalisti molisano. Si rivolge ad operatori turistici che hanno partecipato alle attività della AAST, agli Istituti all'Ordine dei Giornalisti del Molise; agli Studenti del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione, a fotografi, gli aspiranti fotografi, telecinoperatori, giornalisti fotoreporter o appassionati di fotografia. La conferenza stampa si è tenuta giovedì 7 marzo 2024, presso l'Università degli Studi del Molise - l'Aula T-U, 4° piano del Secondo edificio Polifunzionale, via Via De Sanctis, con annessa firma



dell'accordo di programma. Photolab è un'iniziativa che mira a sviluppare le competenze fotografiche e di ripresa per coloro che operano nel campo turistico, socio didattico, offrendo strumenti pratici e conoscenze approfondite per comunicare in modo efficace attraverso le immagini. La Prof.ssa Giuliana Fiorentino direttrice del Dipartimento SUSEF dell'Università degli Studi del Molise, Antonio De Gregorio Direttore Artistico dell'Associazione Alta Marea, il presidente del Corecom Molise e Odg Molise Vincenzo Cimino e il vice presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise Cosimo Santimone hanno spiegato le ragioni insieme al commissario dell'azienda

di Soggiorno e Turismo della regione on. Remo Di Giandomenico. "Vista la tecnologia dei moderni cellulari, sono diventati oramai tutti fotoreporter e telecinoperatori, insomma tutti giornalisti allo sbaraglio e senza freni. Con questa rapida diffusione, sono aumentati anche i reati, le prevaricazioni, i pericoli e con essi anche i tormenti per la società, specie per i minori. Il cellulare è diventato un'arma pericolosa per chi non ne conosce a pieno le funzioni e i rischi. E non mi riferisco solo al revenge porn, al bullismo par condicio ed alla privacy, ma è a rischio il ruolo della comunicazione diretta che sta lasciando il passo ad una vuota tastiera. Ebbene - commenta il presi-

dente del Corecom e dell'Odg Molise Vincenzo Cimino - noi dobbiamo porre un freno spiegando agli studenti le norme e l'esercizio della professione in una tre giorni intensa. Non solo, ma nel raccontare il territorio dobbiamo puntare a migliorare i palinsesti, con immagini e contenuti nuovi: penso a descrivere la natura, le tradizioni, i paesaggi, la cultura per i minori, con un linguaggio e un prodotto che superi anche le barriere e le povertà educative, con una evidenza alle lingue minoritarie ed alle tradizioni culturali legate al nostro bilinguismo albanese croato, alla protezione del territorio dall'inquinamento elettromagnetico: tutti temi che il Corecom affronta e sfida quotidianamente con le poche risorse di cui dispone. Ma quando si hanno pochi mezzi, ci si ingegna ed allora ecco i nostri partner: Università, Giornalisti e Azienda di soggiorno. Si tratta di un primo segnale che ho anche manifestato al presidente dei Corecom nazionali Donato Antonio Marra, che giustamente favorisce e stimola nuovi traguardi per i Corecom. Forse proprio l'unione del Corecom, con la didattica e il giornalismo, riesce a favorire una crescita culturale che manca nelle istituzioni".

rol d'al

ISERNIA Per parlare di fake news, di intelligenza artificiale e di futuro della comunicazione L'OdG incontra due classi di quinta

Nicola Abiuso

Come vedono i ragazzi la figura del giornalista? Sanno la differenza tra blogger e giornalista? Sanno cercare e distinguere le fonti? O meglio, sanno che cosa sono le fonti, quali sono e come si raggiungono? È solo una parte delle domande che sono state poste e sulle quali si è riflettuto mercoledì 13 marzo ad Isernia al liceo Cuoco. Lo hanno fatto due classi quinte insieme alla consigliera dell'Ordine Antonella Iammarino, che ha cercato di far conoscere le norme, di legge o deontologiche, che regolano la professione. L'incontro è stato realizzato nell'ambito di un progetto dell'OdG nazionale in collaborazione con gli Ordini regionali e le scuole. Un'iniziativa che ha puntato non solo all'ap-



Il consigliere OdG Antonella Iammarino

profondimento di un ruolo come quello del giornalista all'interno della società, ma anche all'inserimento di elementi nuovi e in qualche modo preoccupanti nell'odierno panorama della co-

municazione: le fake news e l'intelligenza artificiale. "Mi ha fatto piacere raccontare tutto il bello che appartiene al nostro mestiere e tutto ciò che lo rende prestigioso se condotto nel rispet-

to di regole e persone - ha dichiarato la Iammarino in merito agli incontri in classe - E mi ha fatto altrettanto piacere capire che i ragazzi distinguono i professionisti seri da chi si improvvi-

sa o, peggio, utilizza questo mestiere a fini personali in barba a qualsiasi principio deontologico". E proprio l'etica professionale è stata l'elemento centrale del dibattito con studentesse

e studenti: è la morale l'elemento che distingue il professionista da chi semplicemente svolge un compito, un lavoro. Obiettivo di questo giovani deve essere dunque svolgere qualsiasi mestiere, secondo le personali aspirazioni, ma fa professionisti. "Unico neo in questa nella esperienza con i ragazzi del Cuoco di Isernia - ha concluso la consigliera dell'OdG Molise - è stata la bassissima percentuale di idee chiare, tra questi docenti del quinto anno, in merito alla scelta per il loro futuro. In pochissimi sanno cosa studiare o cosa fare errore mancano pochi mesi al nuovo anno scolastico. Giudicare sul perché non serve, forse noi adulti dobbiamo chiederci se abbiamo fatto abbastanza per far crescere in loro il desiderio, la voglia o la necessità di realizzarsi...".

EDITORIALE CONTINUA DALLA PRIMA

- continua a fasi alterne a non apprezzare il ruolo dell'autonomia come è incastonata nella Costituzione, da un lato vi è la lotta al dirigismo centrale, e mal interpretandone lo spirito (vedi intervista a Claudio Martelli in questi giorni) finisce con l'alimentare ragnatele di burocrazia spendacciona e inquinante;
- crea sostanzialmente una deresponsabilizzazione che allontana

sempre più coloro che forse sono la parte migliore della nostra comunità (una volta chi non votava e non partecipava alla "politica" era la parte più confusa ed ignorante della società, oggi invece è il contrario: chi è ignorante di storia, privo di idee se non quelle per il proprio utile e rappresenta solo quantità commerciali invece di qualità culturali ed etiche fa tendenza ed è ricercato e proposto ai followers dello spettacolo politico, e gli altri restano a casa). La mancanza di una visione po-

litica negli investimenti che non tengano conto delle esigenze locali e regionali ha conseguenze gravi:
- piani operativi contrapposti per la gestione del potere;
- la mancanza di sintesi tra comunità locali, ruoli intermedi (vedi Camere di Commercio, centri di ricerca, fondazioni etc.) e programmi di partito;
- fragilità di un sistema incapace di rendere coesione e sviluppo, favorendo le fratture interregionali sino a farle cadere in uno

stato di "anomia identitaria", come si è visto nel caso Molise che qualcuno vorrebbe cancellare con accorpamenti amministrativi con l'Abruzzo o storici con il Sannio (leggi Clemente Mastella).
E nessuno cerca il colpo d'Ala per invertire la rotta. Ci salverà solo un'informazione che tenga conto del proprio ruolo di risorsa strategica per lo sviluppo; essa può dare Visione ad un'idea unificante e plurale della politica in questa Italia, in questo nostro Sud.

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Antonio Iocca

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Marilisa Canale

AUGURI



Gaetano Caterina ancora dottore

Non sappiamo se troverà spazio sulle pareti del suo studio, tanti sono i titoli e gli attestati che ha maturato in decenni di avvocatura e giornalismo, ma noi ci teniamo ugualmente a fare i più simpatici auguri al nostro Gaetano Caterina per l'ennesima laurea. Ora è dottore anche in Scienze politiche. Bravo Gaetano.

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Ezio Varrassi

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Antonella Gatta

CORDOGGIO

Lutto per Rita Iacobucci

L'Ordine dei Giornalisti del Molise, il collegio Revisori dei conti, il Cdt e i consiglieri nazionali si associano al dolore che ha colpito la collega Rita Iacobucci, per la perdita dell'amato padre Nicola.

LUTTO

Cordoglio per Gianluca D'Alessio

L'Ordine dei Giornalisti del Molise, il collegio Revisori dei conti, il Cdt e i consiglieri nazionali si associano al dolore che ha colpito la collega Rita Iacobucci, per la perdita dell'amato padre Nicola.

LA RICETTA



Risotto al vino rosso o Cavour

Luciano Pellegrini

È un piatto vegetariano con un condimento diverso dai soliti. Era il risotto preferito di Camillo Benso conte di Cavour, un buongustaio di cibi di qualità. Il riso, per la sua alta digeribilità non affatica lo stomaco. È ricco di amido, che lo rende astringente, aiuta a combattere diarree e fermentazioni intestinali.

INGREDIENTI PER DUE PERSONE

| | |
|--|---------------|
| Riso Carnaroli - (rilascia una giusta quantità di amido durante la cottura, così da consentire un risotto cremoso) | 160 g |
| Vino Rosso corposo secco | 80 g |
| Olio extra vergine di oliva 2 cucchiari | 15 g |
| Brodo vegetale | 1/2 l |
| Burro | 15 g |
| Parmigiano grattugiato | 20 g |
| Sottiletta | 1 |
| Battuto | mezza cipolla |
| Pepe | q.b. |
| Sale | q.b. |
| Prezzemolo | q.b. |

PREPARAZIONE

Il risotto al vino rosso, si prepara in una casseruola antiaderente. Con due cucchiari di olio extra vergine di oliva, far soffriggere la mezza cipolla, unire il riso carnaroli, tostarlo per un paio di minuti, mescolando con una paletta di legno, fino a che non sarà lucido. Quindi, aggiungere 50 grammi di vino, lasciandolo ben sfumare, altrimenti il piatto è amaro. Continuare la cottura, circa 22 minuti, aggiungendo man mano brodo caldo. Cinque minuti prima della fine cottura, al posto del brodo, aggiungere i 30 grammi di vino restanti, in modo che anche il colore sarà più intenso. A fine cottura, a fuoco spento, mantecare per circa due minuti con il burro, la sottiletta, il parmigiano. Una rapida mescolata per amalgamare bene gli ingredienti e servire, aggiungendo il prezzemolo e il pepe. Per preparare questo risotto di origine piemontese e, per accompagnare il piatto, è consigliato il vino Barolo. È un vino rosso, energico, raffinato e nominato, Patrimonio dell'Unesco. Però fa bella figura anche un rosso locale.

DA MATERA A CAMPOBASSO

Ingresso in Diocesi di Mons. Biagio Colaianni

Si attendeva con trepidazione l'ingresso nella nostra Arcidiocesi di Campobasso-Bojano e la sua canonica "presa di possesso", avvenuta sabato 9 marzo 2024 in una solenne Cerimonia Eucaristica presso la Basilica minore della "Madonna Addolorata" di Castelpetroso. Era passato poco più di un mese, da quel 10 febbraio scorso, giorno in cui presso il Palasassi di Matera Mons. Biagio Colaianni veniva consacrato Vescovo alla presenza di molti prelati sia della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana sia di quella Lucana, di una folta schiera di sacerdoti concelebranti, di religiosi ed una marea di fedeli che hanno partecipato alla solenne celebrazione elevando al Signore copiose preghiere per il nuovo Vescovo e per il suo futuro apostolato in terra molisana.

A distanza di un mese, ecco che il nuovo padre Arcivescovo di Campo-

basso si insedia ufficialmente nella sua Diocesi, in una solenne celebrazione eucaristica nella splendida cornice del Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso. Il suo arrivo, nel piazzale antistante la Basilica, è stato annunciato da dodici colpi di cannone e dopo aver ricevuto il saluto da parte delle Istituzioni civili a livello regionale, provinciale e locale, si è portato all'interno del Santuario aspergendo i fedeli presenti e giungendo dinanzi all'altare maggiore dove, inginocchiato, ha affidato in preghiera il suo ministero a Gesù Eucaristia. La solenne concelebrazione eucaristica è iniziata con il formale passaggio di consegna del "pastorale" tra l'Arcivescovo emerito, nonché Amministratore Apostolico, Mons. Giancarlo Maria Bregantini e il nuovo padre Arcivescovo, Mons. Biagio Colaianni: con questo gesto, dopo aver letto la "bolla pontificia"

con la quale Papa Francesco ha nominato come Vescovo Mons. Colaianni, si è dato ufficialmente inizio al Ministero Episcopale del nuovo Prelato, attraverso cui dovrà santificare, insegnare, governare/servire la Chiesa Diocesana che è in Campobasso-Bojano. In qualità di nuovo Pastore, una volta preso possesso della cattedra, ha poi ricevuto l'atto di obbedienza da parte del clero diocesano, dei diaconi e di rappresentanze per la vita consacrata e le associazioni laicali.

Profonde sono state le parole sia di Mons. Bregantini, nel suo saluto alla Diocesi, sia di Mons. Colaianni durante l'omelia: anzitutto l'esser stato accolto con familiarità dalla comunità molisana, l'attenzione verso la dignità di ogni uomo in quanto "persona", la presa d'atto per quanto di buono e prezioso è stato realizzato dal suo predecessore, in particolar-

modo l'attenzione verso il territorio, specialmente quello periferico e rurale, il desiderio di attuare quanto emerso dall'evento di grazia del Sinodo diocesano, la volontà di ascoltare il grido di speranza, di proposta, di denuncia di questo territorio così ricco di risorse.

Lo stemma araldico scelto da Mons. Colaianni riporta la citazione paolina: "Gratia Dei in me vacua non fuit", "La grazia di Dio in me non è stata vana" (1 Cor 15), consapevole che quanto ricevuto è tutta opera di Dio che, nella sua imperscrutabile sapienza, non smette di operare prodigi anche mediante la vulnerabilità della stessa natura umana: ognuno di noi può essere strumento di salvezza illuminato e sorretto dalla grazia divina.

A Sua Ecc. Mons. Colaianni il nostro augurio più sincero di un fecondo ministero, affinché, per suo tramite,



la benedizione divina possa continuare a sostenere la nostra terra e ad illuminare le coscienze di tutti e di ognuno per costruire una società civile fondata sempre più sul bene comune, sulla giustizia e sull'amore.

G. T.

AUGURI



Piacentino Salati
30 anni iscrizione

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Alessia Gentile

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Mario Campa

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Arianna Chiuchiolo

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Giacomo Reale

AUGURI NEO PUBBLICISTA



Stefano Capuano

FONDO
CONTINUA DALLA PRIMA"8 MOTIVI DI SCIOPERO
PER L'8 MARZO"

Le ragioni che inducono a scioperare non solo le donne ma anche gli uomini, essendo assieme immersi in questo sistema di stampo patriarcale ed essendo assieme responsabili dunque dell'ordine delle cose, sono molteplici ma ne elencheremo 8 di questi.

1. un tema molto caldo purtroppo è sicuramente quello dei femminicidi che da gennaio 2024 conta già 9 vittime mentre nel 2023 abbiamo contato 103 donne uccise per mani di uomini. Motivo che ha mobilitato 500.000 persone a Roma e altre tante migliaia di persone nelle maggiori piazze italiane a ribellarsi a tutto ciò. Questo coinvolgimento è frutto di anni di lotte

silenziose dal basso e di scioperi che hanno ogni 8 marzo (e non solo) da otto anni a questa parte in Italia sentito le voci di migliaia di persone arrabbiate e pronte a rivendicare i propri diritti.

2. Legato ai femminicidi e transicidi c'è anche la violenza di genere di cui il femminicidio è solo la punta di un iceberg che può essere sciolto dalla sua base fatto di cat Calling (non denunciabile) commenti sessisti, stalking, violenza psicologica, manipolazione emotiva, ricatti economici ecc... poco è il lavoro fatto dallo Stato per mitigare tutto ciò, ricordiamo che ad esempio in Molise sono presenti soltanto tre centri antiviolenza.

3. Con lo sciopero si vuole portare l'attenzione sul diritto alla salute per tutte le donne che soffrono di malattie

invisibilizzate come endometriosi, vulvodinia, adenomiosi, neuropatia del pudendo ecc... che in maniera sistematica vengono trascurate poiché storicamente stereotipizzate come malattie mentali nonostante la loro natura prettamente fisica come accadeva per l'antica "isteria". Per diritto alla salute si intende anche il diritto all'aborto e il contrasto alla violenza ginecologica di cui non si parla mai abbastanza. Ad esempio in Molise sono presenti meno di 30 ginecologi e l'82,8% di medici obiettori non rendono l'aborto libero e sicuro come espletato dalla legge 194.

4. Contro il gender pay gap ovvero la discriminazione salariale dal lavoro che attualmente è al 16% per il pubblico e al 4,1% per il settore privato con uno scar-

to di €6000 l'anno in meno di guadagno rispetto agli uomini e 40 miliardi di euro in meno di pensione rispetto agli uomini. Quasi il 50% delle lavoratrici ha un part-time contro il 20% degli uomini. Ciò è dovuto sia ad antichi stereotipi che al lavoro di cura della prole, della casa, degli anziani ecc... tutto lavoro non retribuito che secolarmente grava principalmente sulle spalle delle donne, volutamente delimitate nelle mura di casa, ma anche a causa delle politiche che non tutelano completamente le lavoratrici in stato di gravidanza.

5. Si sciopera anche e soprattutto contro il trattamento riservato alle donne palestinesi e la guerra in generale. Migliaia di donne di cui non si parla abbastanza sono state e sono tutt'o-

ra rapite, torturate, violentate, stuprate e uccise dall'esercito occupante israeliano. Ed ed è con questo sciopero che si vuole chiedere anche la fine della guerra e del genocidio in atto.

6. Si manifesta per ottenere la libertà sessuale e diritti delle e dei Sex worker. Lavoro non riconosciuto dallo Stato e costretto ad essere esercitato illegalmente sotto la mano nera delle mafie in cui nessun diritto alla salute, al rispetto, al salario minimo viene rispettato. Alimentando il traffico di esseri umani, violenze sessuali e sfruttamento di minori.

7. Si sciopera per ottenere l'educazione sessuale nelle scuole necessaria per distinguere il consenso entusiasta del rapporto sessuale dalla violenza sessuale, per permettere ai più giovani di vivere la sessualità

in maniera consapevole e rispettosa del proprio e dell'altrui corpo e limitando la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili; evitando che più giovani rimangano nell'ignoranza o nell'apprendimento del tutto deviato attraverso piattaforme pornografiche, violente e misogine che educano attuali e futuri violentatori.

8. Per ultimo ma non per importanza si combatte anche contro il linguaggio sessista che è alla base della piramide della violenza fatto di ignoranza, superficialità, commenti da spogliatoio che vengono quotidianamente assimilati nel nostro vocabolario e dunque nella nostra cultura rendendola sempre più misogino, violenta ed escludente; perché si sa la lingua di un popolo è lo specchio di un popolo.

DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA 8 FEBBRAIO 2024

Iscrizioni:

| | |
|--------------------|----------------------------|
| Arianna Chiuchiolo | giornalista pubblicista |
| Antonio Iocca | giornalista pubblicista |
| Annalisa Ricciardi | giornalista pubblicista |
| Stefano Capuano | giornalista pubblicista |
| Valeria Di Paolo | giornalista pubblicista |
| Chiara Rebeggiani | giornalista pubblicista |
| Loreto Zullo | giornalista pubblicista |
| Alfredo Magnifico | giornalista pubblicista |
| Marilisa Canale | giornalista pubblicista |
| Maria Grazia D'Uva | giornalista professionista |

Cancellazioni:

| | |
|--------------------|-----------------------------------|
| Hadya Pia Gala | giornalista pubblicista |
| Benedetto D'Angelo | giornalista pubblicista (decesso) |
| Michele Visco | giornalista praticante |
| Mariagrazia D'Uva | giornalista praticante |
| Mariagrazia D'Uva | giornalista pubblicista |

SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023

Iscrizioni:

| | |
|----------------------|-------------------------|
| Alessandra Di Labbio | giornalista pubblicista |
| Maurizio Tiberio | giornalista pubblicista |
| Roberto Ciavarella | giornalista pubblicista |
| Paolo Scarabeo | giornalista praticante |

Cancellazioni:

| | |
|-------------------|----------------------------------|
| Laura Marone | giornalista pubblicista decesso |
| Antonio Di Tullio | giornalista pubblicista rinuncia |

SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2023

Iscrizioni:

| | |
|-----------------|------------------------|
| Paolo De Chiara | giornalista praticante |
|-----------------|------------------------|

Cancellazioni:

| | |
|-----------------|-------------------------|
| Elisa Sarchione | giornalista pubblicista |
| Ileana Izzi | giornalista pubblicista |

SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2023

Iscrizioni:

| | |
|---------------|-------------------------|
| Pio Savelli | Giornalista pubblicista |
| Ezio Varrassi | Giornalista pubblicista |

Cancellazioni

| | |
|---------------|------------------------------------|
| Nicola Fierro | Giornalista professionista decesso |
|---------------|------------------------------------|

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2023

Iscrizioni:

| | |
|-------------------|----------------------------|
| Stefano Ricci | Giornalista professionista |
| Giacomo Reale | Giornalista pubblicista |
| Domenico Coloccia | Giornalista pubblicista |

Cancellazioni:

| | |
|-----------------|--|
| Stefano Ricci | Giornalista pubblicista incompatibilità |
| Francesca Serio | Giornalista pubblicista volontaria rinuncia |
| Lucio Zampino | Giornalista professionista volontaria rinuncia |

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2023

Trasferimenti:

| | |
|---------------|--|
| Antonia Ruoto | giornalista professionista: da Odg Molise a Odg Puglia |
|---------------|--|

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2023

Iscrizioni:

| | |
|-------------------|-------------------------|
| Luca Di Claudio | giornalista pubblicista |
| Antonella Gatta | giornalista pubblicista |
| Alessia Gentile | giornalista pubblicista |
| Federico Simeone | giornalista pubblicista |
| Luca Colantuono | giornalista pubblicista |
| Vincenzo Di Nucci | giornalista pubblicista |
| Mario Campa | giornalista pubblicista |

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2023

Iscrizioni:

| | |
|-------------------|-------------------------|
| Luca Colantuono | giornalista pubblicista |
| Federico Simeone | giornalista pubblicista |
| Vincenzo Di Nucci | giornalista pubblicista |

Cancellazioni:

| | |
|--------------------------|---------------------------------|
| Domenico Antonio Fazioli | Giornalista Pubblicista Decesso |
|--------------------------|---------------------------------|

TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 11 DICEMBRE 2023

| | |
|-------------------|------------|
| Professionisti | 81 |
| Praticanti* | 13 |
| Pubblicisti | 713 |
| Registro speciale | 11 |
| TOTALE | 805 |

* i giornalisti praticanti sono tutti pubblicisti

NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE A CURA DELL'ODG MOLISE



5 APRILE 2024 - 10:00-13:00

Calunnia, censura, web reputation e diritto all'oblio

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Tomas Belfonte



10 APRILE 2024 - 9:30-12:30

Lo stato dell'arte dei social media

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Lino Garbellini



12 APRILE 2024 - 9:30-12:30

Giornalismo musicale e falsi autori

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Fabrizio Fasciano



5-12-19-26 APRILE E 3 MAGGIO

Corso di dizione e lettura espressiva corso base

5 lezioni da 3 ore e 3 crediti cadauna
docente: Carlo Santella



18 APRILE 2024 - 10:00-13:00

Giornalismo storico: i bombardamento sull'Italia

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Emanuele Mastrangelo



Google Sites

18 APRILE 2024 - 9:30-12:30

Come usare Google Sites. Strumenti digitali per la comunicazione online

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Maria Pia Buccieri



19 APRILE 2024 - 9:30-12:30

Landing pages e Seo, come promuovere un brand nel web

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Maria Pia Buccieri



23 APRILE 2024 - 10:00-13:00

Giornalismo scorretto e clickbait

corso formativo on line, 3 crediti non deontologici
docente: Emanuele Mastrangelo